



Vallarsa

notizie n.70



Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Care Vallarsere e cari Vallarseri

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 2 Covid: ristori e buoni spesa
3 A Rovereto c'è l'ambasciata della Vallarsa
4 Programmazione delle attività forestali
6 Rifiuti: in Vallarsa cassonetti con scheda elettronica ma già ora ognuno può fare la sua parte
8 GiocaTela: si riparte!

DALLE SCUOLE

- 9 Voci, colori e riflessioni dalle scuole

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 10 Vallarsa in Comune
11 Riflessioni di inizio anno

DALLA CASA DI RIPOSO

- 12 Elogio alla tenacia

DALLE PARROCCHIE

- 14 Camminare insieme verso la pace

ORIGINI, STORIA E ATTUALITÀ

- 15 Rosmini, la Vallarsa, i Vallarseri
18 Comunicazioni dalla biblioteca

- 19 2 coppie vallarsere a "E vissero felici e contenti"
20 Dai zio conteme la storia del "Stol del Gil"
21 Renato Morelli, "Guardiano dei suoni"
22 Dal Grest della Vallarsa al record europeo

DALLE ASSOCIAZIONI

- 24 È tempo di ripartire! E con più slancio...
25 Il clima che/ci cambia
26 Il museo di Vallarsa memoria della civiltà contadina della valle

GIOVANI

- 27 Cosa abbiamo fatto nel 2021?
29 Dottore, dottore...

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 30 Il villaggio di Natale

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 32 Scegliere la Vallarsa per lavorare - Maso Garten
33 Scegliere la Vallarsa per vivere - Nei "Fondi" di Albaredo

DAI LETTORI

- 34 Il ritorno dei lupi
35 Il paese, l'albero, le radici
36 Notizie in breve
37 Un pensiero per chi è in guerra
37 L'Associazione Ucraini per il Trentino Rasom Aps ci scrive...

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacelle. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXXI n.70, marzo 2022

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

In copertina
foto di Ines Rippa

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Alessandro Vernice
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner
Claudio Rossaro

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn
sezione: "comune/comunicazione"

Care Vallarsere e cari Vallarseri

Stiamo per vedere la luce in fondo al tunnel di un periodo davvero difficile, a causa di un virus invisibile che sta continuando a cambiare le nostre abitudini di vita, ed ecco che qui vicino a noi scoppia una guerra che sconvolge tutti con le immagini che arrivano dentro le nostre case. Qualsiasi ragionamento sembra sterile di fronte a tanta violenza insensata. Nonostante tutto ciò, però, non dobbiamo mai perdere la speranza: speranza che è il valore principale della nostra Pasqua, ricorrenza solenne della fede cristiana e delle nostre tradizioni.

Sperando che quando leggeremo questo numero di Vallarsa Notizie la diplomazia abbia vinto sulla violenza, mi chiedo cosa possiamo fare noi come singoli cittadini davanti a tanto dolore. Certamente le nobili azioni di concreta solidarietà verso il popolo ucraino sono importantissime e i Vallarseri, anche in questa situazione, stanno dimostrando con fatti tangibili la loro volontà di dare una mano, ma nonostante questo ci sentiamo impotenti. Allora cosa fare? Ricordarsi di quanto sia importante e non scontato il valore della libertà, ricordarsi che anche nella nostra vita quotidiana il rispetto e il dialogo sono fondamentali per il benessere di tutti, quindi anche della nostra comunità. Il futuro non può essere divisivo ma deve puntare a costruire inclusione, comprensione, dialogo, non avendo mai paura di confrontarci anche quando abbiamo idee diverse.

Con questo messaggio di speranza, dico “Auguri” a tutte le persone che purtroppo si trovano in difficoltà, con l’auspicio che possano presto superare questo brutto momento. Auguri a tutti i malati per una pronta guarigione. Auguri a tutto il personale che opera nella sanità,

sempre in prima linea per aiutare e dare conforto a chi ne ha bisogno. Auguri al nostro fantastico mondo del volontariato che dedica il proprio tempo alla comunità, alla cura e al supporto dei bisognosi. Auguri a tutti i Vallarseri che in questo periodo senza precedenti stanno dando una grandissima prova della loro tenacia e del loro spirito di collaborazione.

A nome mio e di tutta l’amministrazione comunale, desidero augurare a voi e a tutte le vostre famiglie una Buona Pasqua, con la speranza e la fiducia nel futuro, valori che devono guidarci in questa festa, che sia davvero una Pasqua di rinascita per tutti noi.

Il Sindaco Luca Costa



Covid: ristori e buoni spesa

di Miriam Gios, Assessore a Cultura, rapporti con il pubblico, semplificazione e trasparenza

L'amministrazione comunale ha cercato di mettere in atto alcune iniziative, nella speranza di fornire un sostegno concreto alla propria comunità a seguito dell'emergenza sanitaria ancora in atto, con i fondi versati dallo Stato e dalla Provincia di Trento.

Il primo aiuto si è concretizzato con il bando per le attività economiche inerente le spese di gestione: a questo hanno partecipato 3 ditte e sono in corso di liquidazione i contributi per 2 ditte per la somma complessiva di 9.900 Euro.

Il secondo bando per le attività economiche riguardante le spese di investimento ha visto partecipare 5 ditte e, per tutte queste, sono in corso di liquidazione i contributi per una somma complessiva di 19.436 Euro.

L'amministrazione comunale ha poi deciso di mettere in campo l'iniziativa del "Buono spesa", ponendosi due obiettivi: sostenere le persone e rilanciare i consumi negli esercizi di vendita al dettaglio, nei pubblici esercizi e nelle attività economiche con l'assegnazione

a ogni cittadino-residente di un buono spesa da poter spendere nelle attività che aderiscono all'iniziativa.

Sono stati consegnati 1.396 buoni spesa corrispondenti alla somma dei componenti delle singole famiglie e delle due comunità del territorio (ospiti residenti Rsa e Suore cappuccine). In quell'occasione è stato consegnato anche l'elenco dei negozi, pubblici esercizi e attività economiche presso i quali poterli utilizzare.

Il buono spesa aveva un valore di 50 Euro e doveva essere speso entro e non oltre il 31 dicembre 2021 presso le attività economiche che hanno aderito all'iniziativa. Non era possibile l'utilizzo per l'acquisto di bevande alcoliche e di prodotti da fumo né per la pratica del gioco con premi in denaro e non (slot, lotterie, lotto, ecc.)

Le attività che hanno aderito all'iniziativa sono state 16. Non sono stati ritirati dagli interessati 42 buoni.

Sono stati ritirati e non utilizzati 12 buoni.

Dunque tutti gli altri tagliandi hanno raggiunto il proprio obiettivo!

I buoni sono stati spesi nelle attività alimentari per il 66,3%, nelle aziende agricole per il 3,5%, in farmacia il 5,2%, ristorazione il 6,5% e attività di servizi il 18,5%.

UTILIZZO DEL BUONO SPESA

Data, - Firma utilizzatore:

TIMBRO E FIRMA DELL'AZIENDA DOVE È STATO UTILIZZATO IL BUONO

.....

EVENTUALE DONO DEL BUONO SPESA

Desidero donare il presente buono spesa del valore di Euro 50,00 a:

sig./tit (nome e cognome)

residente nel Comune di Vallarsa;

Data, - Firma donatore:

L'Amministrazione comunale di Vallarsa emette il presente.

BUONO SPESA

del valore di

€50 Euro 50,00

EURO CINQUANTA

Da spendere presso le Attività economiche che aderiscono all'iniziativa nel comune di Vallarsa entro il 31 dicembre 2021.

Buono riservato a: **Mario Rossi**

BOZZA STAMPA

SUL RETRO COMPIRE PER L'UTILIZZO
Di questo buono per attività economiche di €50,00
partecipazioni e attività economiche - Numero 10.001

BUONO N. 0001

L'utilizzo del buono non dà diritto all'erogazione di alcun resto.
Voucher multivale, emesso secondo l'Art. 5-quadro del DPR 633/1972

A Rovereto c'è l'ambasciata della Vallarsa

di Marta Stoffella
Assessore alle
politiche sociali

L'ambasciata della Vallarsa ha aperto ufficialmente le porte lo scorso 11 dicembre e la sala in città è a disposizione dei nostri giovani.

L'iniziativa è rivolta ai ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado in città e che nel pomeriggio, per partecipare ad altre attività non presenti nel nostro Comune, si fermano a Rovereto per qualche ora. Questi ragazzi devono anche aspettare i pochi collegamenti extraurbani esistenti tra Rovereto e Vallarsa (c'è chi aspetta anche 50 minuti). Dopo una ricerca durata alcuni mesi, ci è venuto incontro il Centro pastorale Beata Giovanna di via Setaioli, che dispone di uno spazio a nostro avviso perfetto per far fronte alle nostre esigenze: una sala di 40 metri quadrati, arredata con tavoli e qualche comfort, riscaldata e soprattutto presidiata. Il Centro è comodissimo per i ragazzi di Vallarsa perché molto vicino alle fermate di Trentino Trasporti di Santa Maria.

All'interno della sala è possibile studiare, leggere, ma anche semplicemente trascorrere in sicurezza i tempi di attesa altrimenti passati in giro per la città, con le tante preoccupazioni che possiamo tutti comprendere.

La struttura vuole essere prima di tutto un luogo acco-

gliente, sicuro e caldo, ma anche un luogo dove farsi compagnia, per incontrarsi, studiare, cogliere occasioni per costruire e sviluppare il proprio futuro, in un posto confortevole dedicato ai giovani che vivono lontani ma che tutti i giorni frequentano Rovereto. All'interno della struttura si potrà, superata la pandemia sanitaria, organizzare anche il servizio di aiuto compiti, sempre apprezzato e richiesto dalle famiglie.

L'accesso è possibile solo su prenotazione, che verrà accordata settimanalmente per questi primi mesi, mandando una mail all'assessorato alle politiche sociali

e familiari del Comune di Vallarsa (martastoffella@comune.vallarsa.tn.it).

Crediamo che i ragazzi di questa età, abituati a vivere in contesti molto diversi come quelli di Vallarsa, possano vivere la città con più tranquillità, in sicurezza e con qualche attenzione in più a loro rivolta. Pensiamo che la loro crescita formativa possa dipendere anche dalle esperienze che andranno a vivere in città, condizionate da lunghi momenti di attesa che molto spesso sono perdite di tempo. Vorremmo invece che queste attese si trasformassero in momenti di opportunità per nostri ragazzi.



Programmazione delle attività forestali

di Gabriele Brun
Assessore alle Foreste,
agricoltura e
patrimonio

Anche quest'anno si è svolta, purtroppo a porte chiuse per le normative di contenimento della pandemia, la sessione forestale: momento di condivisione e programmazione tra amministrazione comunale e autorità forestali sulle tematiche legate alla gestione del patrimonio silvo-pastorale del Comune.

In questa occasione il dottor Massimo Miori, direttore del distretto Forestale, ha espresso le indicazioni ricevute dai dirigenti provinciali del servizio che

sollecitano gli uffici a riservare un'attenzione particolare alle zone marginali della Provincia tra cui il nostro Comune. Come amministrazione speriamo che questo si traduca in priorità di intervento e risorse per eseguire opere e infrastrutture a servizio del territorio.

Durante la sessione sono state definite le proposte di intervento per l'anno 2022, le quantità di prelievo di materiale legnoso (così come previsto dal Piano di Gestione Forestale) e proposti i luoghi dove eseguire la coltivazione del bosco, i prelievi di legname a uso interno e a uso commercio, la programmazione dei lavori forestali nonché della nuova convenzione sulla Custodia forestale.

Uso interno: legname destinato ai censiti in varie forme, ossia per le parti a uso civico, associazioni, anziani, etc.

Si prevede di coltivare i boschi nelle seguenti località: Covel 2000 quintali, Sette Fontane 1000 q, Coste Baise-Cicibec (Sopra Streva) 1500 q, Bovetal 1250 q, Mos-Zonta (Siebe) 1500 q, Vicinia Albaredo 400q, Vicinia Bruni 100 q. Totale del prelievo previsto 7750 q.

Uso commercio: legname di proprietà del Comune da destinare a uso commercio; si propone di coltivare le seguenti località: Sette Fontane 2000 q, Chejerlon 1500 q Campental 1500 q. Totale del prelievo previsto 5000 q.

LAVORI FORESTALI

Per quanto riguarda i lavori forestali l'amministrazione comunale, in questo momento, ha chiesto al Servizio Foreste il supporto per la manutenzione della viabilità forestale esistente, in particolare sulla strada forestale Val del Trenche e della Comperlon.

Altro ambito di intervento richiesto dall'amministrazione è la manutenzione straordinaria di pascoli interessati da forte degrado, individuati congiuntamente alla Stazione Forestale sulle superfici delle malghe Siebe, Monticello e Fondi. Il Distretto forestale sta ora provvedendo all'organizzazione dei lavori di questa tipologia sui vari comuni appartenenti al distretto. Ci verrà comunicato quali saranno le aree di intervento per quest'anno. Su iniziativa del Distretto forestale e con fondi provinciali è prevista una manutenzione straordinaria anche di una parte del-



la viabilità antincendio, quest'anno in particolare sarà rivolta al sentiero antincendio che da Matassone sale in quota attraversando i boschi fino a monte dell'abitato di Aste.

CONVENZIONE CUSTODIA FORESTALE

È partita ufficialmente il primo gennaio 2022 la nuova convenzione per il servizio di Custodia forestale. Per il territorio sostanzialmente non cambia nulla, il Custode forestale che opererà sul territorio di Vallarsa sarà sempre Sara Fait, i cittadini si potranno rivolgere a lei direttamente come fatto fino a ora. In questo momento, come spesso avviene all'inizio di una riorganizzazione, vi è da trovare il giusto assetto ma i vertici del servizio sono fiduciosi che in breve tempo la convenzione potrà dare i suoi frutti in termini di qualità dei servizi sui territori interessati.

Il direttore del Distretto forestale e il comandante della Stazione forestale fanno notare come la mancanza di regolamenti, aggiornati anche secondo le linee guida della Provincia, limiti il campo d'azione per il controllo della buona gestione delle risorse silvo pastorali.

IL BOSCO SCUOLA IN VALLARSA

Durante la sessione, è emersa la richiesta da parte del Distretto forestale Rovereto Riva di eseguire nei boschi di Vallarsa un'attività formativa rivolta al personale forestale.

In località Covell (in questo caso è la località a monte della SS46 all'altezza delle S dopo Val di Prigioni verso Pian delle Fugazze) nell'ambito di un progetto pilota, promosso proprio dal Distretto forestale di Rovereto, avverrà una coltivazione completa a cura delle maestranze del Servizio foreste che farà di questo bosco un vero e proprio campo scuola. Avranno luogo lezioni formative del personale forestale, dalla "martellata" all'abbattimento, ramatura e sezionatura, esbosco e accatastamento del prodotto legnoso.

Vista infatti la vocazione di parte del nostro territorio a ospitare faggete di alta qualità, ormai da diversi decenni è in atto una gestione esemplare volta alla coltivazione del faggio da opera. I risultati ottenuti finora fanno delle faggete di Vallarsa uno degli esempi più significativi e importanti di buona gestione delle foreste di questa tipologia non solo del Trentino ma dell'intero arco alpino.

Sappiamo e condividiamo anche noi il pensiero che molti vallarseri hanno nei confronti della gestione dei boschi pubblici e cioè che non tutti questi boschi possono essere soggetti a un processo di conversione da ceduo a fustaia. Lo abbiamo ribadito anche ai dirigenti del Servizio foreste e del Distretto forestale. È corretto che, fin tanto che sul territorio esiste un così forte attaccamento da parte della popolazio-

ne al proprio patrimonio boschivo, vi sia il rispetto delle tradizioni che ne prevedono l'utilizzo e che quindi ci siano le condizioni perché questo possa aver luogo. È quindi corretto che continui a insistere sul territorio il bosco gestito con il consueto taglio a sterzo con cui i vallarseri sono abituati a lavorare secondo le proprie usanze e tradizioni.

Auspichiamo che la prossima sessione si possa svolgere anch'essa in maniera tradizionale, con la partecipazione della popolazione, che in questa seduta ha sempre espresso le proprie opinioni, le proprie visioni, i propri bisogni. Ricordiamo in ogni caso che sia l'amministrazione che gli uffici Distretto forestale e Stazione forestale sono sempre a disposizione per le esigenze della popolazione.

Foto di
Marco Angheben



Rifiuti: in Vallarsa cassonetti con scheda elettronica ma già ora ognuno può fare la sua parte

La Vallarsa è ultima, tra i Comuni della Vallagarina, per qualità della raccolta differenziata. Non serve riportare dati: basta questo primato al negativo per ricordare che il corretto smaltimento dipende dalle scelte dell'amministrazione comunale, da quelle della Comunità di valle, dal lavoro degli addetti alla raccolta **ma, soprattutto**, dipende dagli utenti. Dipende da ogni persona che, nella sua quotidianità, getta carta, vetro, imballaggi, umido, secco, ingombranti, inerti, elettronici e tutto quanto è rifiuto.

La Vallagarina e gli Altipiani cimbri vanno verso un sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta, oppure, in alcuni casi a seconda delle caratteristiche del territorio, verso l'uso di **cassonetti con scheda personale per ogni utenza. Sarà quest'ultimo il caso della Vallarsa.** Ovunque sia stato provato, il cambio di sistema ha migliorato molto le cose.

Resta, nell'immediato, il dato della responsabilità individuale: anche gli altri Comuni della Vallagarina hanno, al momento, sistemi di raccolta simili al nostro, eppure fanno meglio di noi. Siamo un territorio montano che, nella cura dell'ambiente, ha una delle sue principali risorse. Serve uno scatto da parte di tutti:

mentre aspettiamo l'entrata in vigore del nuovo sistema – e ci vorranno 2 o 3 anni tra appalti, forniture e organizzazione – ognuno di noi deve fare qualcosa di meglio rispetto al passato.

L'IMPEGNO DEL COMUNE

È il sindaco Luca Costa a spiegare quale strada il Comune vuole intraprendere. «Abbiamo una forte volontà di accelerare nell'efficace gestione dei rifiuti. Chiaramente questo è un tema che non si risolve in pochi giorni. Il progetto complessivo viene gestito dalla Comunità di valle e a questo noi ci rifacciamo. Da parte sua, il Comune si sta attivando: siamo ad esempio intervenuti per mascherare qualche isola ecologica migliorando dunque il colpo d'occhio; possiamo contribuire al monitoraggio e alla segnalazione dei problemi. Sappiano anche bene che la ditta che ora gestisce la raccolta è quasi a fine incarico, dunque è difficile pensare che sia lei a fare investimenti sul servizio in questa fase. Ancora di più, dunque, proprio ora spetta a noi cittadini, a ogni famiglia, a ogni attività commerciale o artigiana, rafforzare la sensibilità e l'impegno. Il sistema con le schede personali migliorerà le cose, ma ci vorrà tempo e il tempo si traduce in tonnellate di

rifiuti: meno ne produciamo, più efficacemente li differenziamo e meglio sarà per l'ecosistema e per ognuno».

IL PROGETTO COMPLESSIVO E QUELLO PER LA VALLARSA

Rudi Brunelli è il responsabile del servizio ambiente della Comunità della Vallagarina. È lui a spiegarci come evolverà il servizio raccolta rifiuti nel prossimo futuro.

«Dolomiti Ambiente ha presentato un "progetto di finanza": una particolare forma di collaborazione tra ente pubblico e azienda privata. Propone una riorganizzazione generale per arrivare a una raccolta in cui lo smaltimento del rifiuto venga fatto individuando chi lo produce». Questo si realizza col sistema di raccolta porta a porta e, in alcuni territori, con i cassonetti muniti di scheda. Chi fa meno secco, pagherà meno in bolletta: l'incentivo a differenziare correttamente è evidente. La questione non è solo economica: questo sistema ha mostrato di responsabilizzare molto le persone, che si sentono parte di un progetto.

Spiega ancora Brunelli: «La realizzazione pratica del sistema su un territorio vasto - coinvolgerà i Comuni della Vallagarina (Rovereto ha già un sistema porta a porta) e quelli degli Altipiani cimbri -

rende necessaria una certa articolazione: ci sono luoghi, come la Vallarsa, dove il porta a porta diventa antieconomico ed è più gestibile l'uso del cassonetto stradale, di nuova concezione e col riconoscimento dell'utente».

Perché è fondamentale differenziare bene i rifiuti?

«Perché, anzitutto, consente di ridurre i "giri" di raccolta del secco, diminuendo dunque i costi. Bisogna anche tener conto del fatto che le discariche si stanno tutte esaurendo». **Quale è il rifiuto prevalente?** «Sicuramente gli imballaggi: ne acquistiamo di ogni genere semplicemente facendo la spesa, ma non solo». **Come si articola la proposta di Dolomiti ambiente?** «Considera non solo la raccolta dei rifiuti dei cassonetti e porta a porta, ma anche la gestione dei cestini stradali, l'integrazione o sostituzione dei cassonetti di vecchia concezione, lo spazzamento e pulitura strade».

E quanto tempo ci vorrà? «Il primo biennio di appalto servirà per attivare il servizio, con la distribuzione dei

bidoncini per le utenze dove ci sarà il porta a porta e delle tecnologie dove si useranno i cassonetti con scheda. Va messo in conto anche un cambio nel modo in cui si pagheranno le bollette: si passa da una tariffa basata sulle superfici a una mista, che combina una parte fissa (di nuovo connessa alle superfici) e una variabile connessa a quantità e volume di rifiuti conferiti».

Sarà sicuramente Dolomiti Ambiente a gestire il servizio? «La Comunità di valle sta predisponendo il bando di gara che sarà di tipo europeo. Il progetto di Dolomiti Ambiente rispetta i parametri che vi sono contenuti, ma va aggiunto che l'azienda, avendo proposto il suo progetto, assume lo status di "proponente": questo le dà un diritto di prelazione. Dovrà comunque partecipare alla gara, ma le probabilità di aggiudicarsi il lavoro sono molto alte».

Quanto ai tempi? «La gara d'appalto si conclude entro l'anno 2022, da lì in poi inizia il progetto vero e proprio».





VALLARSA



Comune di Vallarsa



Comunità della Vallagarina

INFORMAZIONI:
Sportello Ambiente Comunità della Vallagarina
via Tommaseo, 5 - Rovereto
Apertura al pubblico: da lunedì a venerdì, 8.30 - 12.00
Tel. 0464 484212 - Fax 0464 421007
email: info.ambiente@comunitadellavallagarina.tn.it

ORGANICO Raccolta nelle isole ecologiche nei contenitori marroni. Usare soltanto gli appositi sacchetti biodegradabili da ritirare gratuitamente presso il Municipio.

SECCO La raccolta è di tipo stradale: conferire i rifiuti presso le isole ecologiche.

CARTA



VETRO



**MULTIMATERIALE
LEGGERO**



CONFERIRE PRESSO LE ISOLE ECOLOGICHE



ABITI USATI

ABITI USATI
cassonetti ubicati presso:

- Frazione Raossi - al parcheggio
- Frazione Anghebeni
- Frazione Riva di Vallarsa
- Frazione Albaredo c/o cimitero

VERDE E RAMAGLIE	INGOMBRANTI	RAEE
<p>Servizio di ritiro su chiamata gratuita al numero verde 800 024 500 dal lunedì al venerdì (8.00-12.30 / 14.30-18.00).</p>		

RUP + OLI La raccolta è organizzata tramite un furgone attrezzato che staziona nelle seguenti località ed orari:
Fraz. Foppiano nei pressi dell'isola ecologica il primo giovedì del mese dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Fraz. Raossi nel parcheggio adiacente la Fam. Cooperativa, nei pressi dell'isola ecologica il terzo giovedì del mese dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Per gli OLI usare l'apposito contenitore OLLY

LA RACCOLTA NON SI EFFETTUA
Capodanno | Ferragosto | 1° Maggio | Natale
e si passa al turno successivo

NON ABBANDONARE I RIFIUTI NELL'AMBIENTE

L'abbandono dei rifiuti (sia in aree pubbliche, sia all'interno delle isole ecologiche al di fuori dei cassonetti) è un reato, e come tale prevede una sanzione amministrativa e pecuniaria. Abbandonare i rifiuti fa male non solo all'ambiente, ma anche al tuo portafoglio!

GiocaTela: si riparte!

di Marta Stoffella
Assessore alle
politiche sociali

Il 19 marzo la colonia invernale di Vallarsa ha ripreso la normale attività, che era stata interrotta nei mesi di gennaio e febbraio a causa della pandemia. Si tratta di una serie di appuntamenti rivolti alle famiglie della Vallarsa,

dedicati a diverse fasce di età e organizzate in differenti luoghi del territorio. L'intento della colonia invernale è quello di offrire qualche ora di svago e divertimento in compagnia, grazie a laboratori di cuci-

na, ludoteca, passeggiate e tanto altro, prima dell'avvio delle attività estive che riprenderanno a fine giugno. Per l'estate ci sono tanti progetti pronti a partire, che con l'aiuto delle associazioni e delle tante realtà presenti in Vallarsa, contribuiranno a far trascorrere ai nostri bambini e ragazzi mesi all'insegna del divertimento.

GiocaTela è inserita nel grande progetto La Tela di Vallarsa, nato lo scorso anno da una scommessa che l'amministrazione comunale ha lanciato con lo scopo di creare una rete tra soggetti operanti sul nostro territorio che, uniti, si mettono in campo per offrire alle famiglie momenti di socialità e di condivisione. La scorsa estate sono state tante le associazioni che hanno aderito alla Tela, e siamo sicuri che altre si aggiungeranno nella prossima avventura, insieme anche alle ragazze che come animatrici hanno organizzato e gestito la colonia con grande passione ed entusiasmo.

Un grazie già da ora a tutti per la partecipazione e la condivisione di nuove idee a favore dei nostri bambini e ragazzi. Insieme facciamo rete, insieme facciamo comunità.

Il Comune di Vallarsa organizza **SI RIPARTE!**

GIOCA TELA

LA TELA DI VALLARSA

WINTER EDITION

23/04 Bee-world

Con un apicoltore esploreremo e conosceremo meglio il meraviglioso mondo delle api.

 6 - 11 aa

🕒 14.30 - 16.30 📍 Sala ex catasto Raossi

23/04 Letture animate



 3 - 6 aa

🕒 14.30 - 16.00 📍 Biblioteca

19/03 In cucina con PAPA'

Un laboratorio pensato per papà e figli/e in cui sperimentare, sporcare e cucinare qualcosa di buono per tutta la famiglia!

 5 - 11 aa + papà

🕒 14.00 - 17.00 📍 Sala Movimento Pensionati Anghebeni

21/05 Laboratori divertenti

Laboratori e giochi divertenti! Mamma e papà possono restare con noi se lo vogliono!

 3 - 6 aa / 6 - 11 aa

🕒 14.00 - 17.00 📍 Passo Pian delle Fugazze

09/04 Diventiamo cittadini

Progetto di educazione civica a cura di Larcadarte

 3 - 6 aa / 6 - 11 aa

🕒 dalle ore 11.00 📍 S. Anna

22/05 Domenica nel Bosco

Una giornata dedicata alla famiglia con giochi, pranzo al sacco e tanto divertimento.

 famiglia

🕒 10.00 - 16.00 📍 Passo Pian delle Fugazze

eventi organizzati in occasione del Vallarsa Pike Festival con Vallarsa

Informazioni e iscrizioni

Per accedere ai laboratori è necessaria la prenotazione. E' caldamente consigliata anche per gli altri appuntamenti. Accedere al modulo di prenotazione tramite il seguente qr-code oppure scrivere una mail a cooperativaeris@gmail.com. Il link di prenotazione verrà pubblicato anche sul sito e sulla pagina Facebook della Cooperativa Eris. Verrà sempre distribuita la merenda!



Voci, colori e riflessioni dalle scuole

di Franca Bruni

DALLA SCUOLA PRIMARIA

Tutti i bambini rappresentano il nostro futuro. Cerchiamo anche in questo numero di riportare le loro voci attraverso immagini ed efficaci moniti che non vanno mai dimenticati.

Dalla scuola primaria di Raossi vi propongo un'immagine degli insegnati in maschera. Ci ricordano come attraverso i colori e l'allegria si riesca a esprimere spensieratezza della quale c'è tanto bisogno.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Uno dei commenti a questo albero, dal quale spicca il volo uno sciame di farfalle, è tanto semplice quanto efficace, diretto come spesso sanno essere i bambini (vedi foto).

PACE

Tutte le classi hanno realizzato uno striscione nei giorni successivi l'inizio del conflitto in Ucraina. Come sempre va evidenziata la forza e l'immediatezza del messaggio: "Ai bambini piace la pace"!

DALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Anche dai più piccoli giungono immagini di bimbi che escono a esplorare il territorio e che festeggiano il Carnevale. In particolare a Sant'Anna

le signore della cooperativa hanno regalato a tutti squisite caramelle e poi i giovani, rientrati a scuola, hanno trovato golosissimi grostoli.

La scuola di Raossi ci racconta come è bello giocare e stare tutte e tutti assieme per poter imparare sempre cose nuove e per crescere in modo sereno. In questi mesi, tra giochi all'aperto (per fortuna abbiamo avuto anche modo di divertirci un po' nella neve), passeggiate sul territorio (alla scoperta dei nostri magnifici panorami), giochi di movimento che ci aiutano a sviluppare il senso di cooperazione, storie e canzoni in inglese per accrescere le nostre competenze e aiutarci a sviluppare la creatività, una visita alla biblioteca di Raossi accolti dalla gentilissima Elisa... non ci siamo fatti mancare proprio nulla!



Vallarsa in Comune



Quando ci siamo riuniti come gruppo per stilare il programma di lista, ormai quasi due anni fa, tutti noi avevamo un'idea comune di come ci sarebbe piaciuto che fosse la Vallarsa: una comunità più unita, partecipe e maggiormente coinvolta. Purtroppo, la pandemia di Coronavirus prima, e ora la nuova minaccia economica e politica che si affaccia da est sull'Europa hanno messo a dura prova, e continuano a farlo, i nostri sogni di gloria.

Tuttavia non ci siamo persi d'animo e, nonostante le difficoltà, abbiamo cercato di coinvolgere il più possibile la comunità di Vallarsa. Emblematici in tal senso sono stati gli incontri con i cittadini tenutisi in ogni frazione della valle. Attraverso il confronto diretto, infatti, è stato possibile raccogliere proposte, idee, criticità e spunti utili a migliorare la vita quotidiana della comunità.

Non solo: sono stati anche un'occasione per trovarsi fisicamente e scambiare quattro chiacchiere "in presenza", sempre rispettando le misure imposte al tempo dalla pandemia. Ci auguriamo che presto anche le riunioni del Consiglio comunale possano tornare a essere un mo-

mento di confronto, scambio e soprattutto incontro con la popolazione, invece di essere svolti in una modalità un po' più "asettica", come quella attuale. Un altro strumento che ci avrebbe permesso di rimanere in contatto con i residenti e di reperire uno scambio di opinioni era lo Sportello del cittadino, obiettivo inserito nel nostro programma elettorale. Lo Sportello siamo fiduciosi verrà attivato nei prossimi mesi, aiutando le categorie più deboli nella compilazione delle pratiche amministrative e delle procedure informatizzate e permettendo a ciascun cittadino di sporgere reclami, fare segnalazioni e suggerire nuove proposte.

Infine, sempre perseguendo l'ottica di rendere la cittadinanza più consapevole e informata, è utile ricordare "Vallarsa InForma": un servizio di messaggistica istantanea (tramite WhatsApp) che informa la popolazione di Vallarsa sulle notizie più rilevanti del periodo.

Tutte queste iniziative, tuttavia, non sostituiscono la vita di comunità, bensì la aiutano in questi tempi un po' difficili per la socialità. La nostra idea

di Vallarsa unita, coinvolta e partecipe rimane fissa nella nostra mente e sarà sicuramente uno degli obiettivi futuri.

L'occasione è gradita, comunque, per augurare a tutti una serena Pasqua.



Riflessioni di inizio anno

*Il capogruppo
Massimo Plazzer*

In attesa del bilancio 2022, non ancora presentato al Consiglio comunale, come gruppo di minoranza continuiamo a tenere d'occhio la situazione della macchina comunale. Da dicembre a oggi ci siamo limitati a osservare e a collaborare con la maggioranza su alcuni temi come il regolamento prati verdi e la commissione Valdastico. Vediamo però una situazione di stallo.

Dal punto di vista delle opere pubbliche l'anno si è chiuso coi grandi lavori della scorsa legislatura ancora aperti (asilo, fognature di Camposilvano), e a eccezione dell'isola ecologica di Corte e di alcuni impegni di spesa per manutenzioni di parcheggi, l'amministrazione ha puntato tutto sul rifacimento del chiosco Poiani: un'opera suggestiva probabilmente non la più urgente tra le necessità della valle, con un costo molto alto tutto a carico nostro su terreno altrui e non ancora appaltata del tutto. Non risultano invece provvedimenti di finanziamento al Comune per altre opere, a eccezione della nuova casa di riposo. Avevamo capito che "bastava chiedere" ma forse non sempre funziona.

Siamo un po' in apprensione per la situazione del personale comunale: il segretario è andato in pensione ed è in corso la sostituzione, ma nel 2021 abbiamo perso anche un responsabile dell'ufficio ragioneria. Dopo il trasferimento a Rovereto della funzionaria la giunta ha scelto di delegare a Terragnolo il ruolo di responsabile del servizio finanziario. Non ci pare che il nostro Comune ne esca rafforzato.

Vediamo invece una gestione legata all'immagine e alla ricerca di consenso con risultati non troppo positivi. A fine anno siamo finiti sulle cronache, anche nazionali, per i buoni spesa di 50 euro a residente per aiutare le attività economiche. Un'idea con dei lati positivi ma mal attuata: siamo stati l'unico Comune a fare questa iniziativa senza passare dal Consiglio comunale, senza dare un regolamento e le persone si sono trovate con meno di un mese per spendere i soldi. Il risultato è stato a parer nostro poco equo per famiglie e imprese. La risposta la conosciamo: bisognava fare in fretta, come per il lupo imbalsamato, il bonus baby sitter o le assunzioni improvvisate. Ma non può

essere tutto un'emergenza specialmente gestendo risorse pubbliche.

In questo quadro si apre il 2022 dove per i Comuni è partita la corsa al massacro per i fondi PNRR. Di milioni da spendere in fretta su temi di interesse per la Vallarsa sono pieni i bandi: sicurezza, acqua, energia, istruzione, turismo, cultura solo per citarne alcuni. Vediamo se l'amministrazione sarà in grado di cogliere queste opportunità.

Da parte nostra proporremo qualche spunto attraverso le mozioni e saremo attivi con le interrogazioni, e cercheremo anche di tornare di persona nelle frazioni per parlare di futuro...

Ricordiamo che potete seguirci su unitiperlavallarsa.blogspot.com o sulla pagina Facebook [@unitiperlavallarsa](https://www.facebook.com/unitiperlavallarsa).

Elogio alla tenacia

dott. Alessio Pichler

RIFLESSIONI DI UNO PSICOLOGO CHE LAVORA CON GLI ANZIANI

Ci siamo lasciati alle spalle un anno complesso, pieno di ostacoli. Da poco ne abbiamo iniziato uno nuovo, accolto con un misto di speranza e trepidazione. Per chi, come me, lavora nelle Rsa - o "case per anziani", come felicemente le chiamano nei paesi di lingua tedesca - l'entrata nel 2022 assume naturalmente dei connotati particolari.

Questo mio breve articolo, vuole essere una sorta di sguardo "psicologico" sui mesi passati, cercando di mettere su carta i tanti vissuti emotivi fin qui raccolti in queste particolari comunità. Come psicologo, da ormai 22 anni vi trascorro una buona parte della mia giornata. Inevitabilmente, questi piccoli mondi fanno parte integrante della mia esistenza. Forse, anche per questo, sento forte il desiderio di portarvi una mia testimonianza. Mi perdonerà chi, comprensibilmente, non vuole più sentire parlare del virus venuto dall'oriente...

La mia testimonianza parte da quei primi giorni di marzo 2020. Da allora è stato un susseguirsi di immagini, alcune delle quali vorrei condividere con voi. Le prenderò da più Apsp (Aziende pubbliche di servizi alla persona), così da essere più rappresentative.

La prima fotografia risale al giorno della chiusura di marzo. È lo sguardo carico di sgomento e sorpresa di una figlia venuta a salutare la madre. Ci dovevamo incontrare per un colloquio e riusciamo invece a scambiarci solo poche battute. Mi dice che ha saputo che probabilmente non potrà venire a far visita alla persona a lei più cara, pare addirittura per un mese: «Un mese! Dottore, come posso non vedere mia madre per un mese!» Mi è capitato di rivederla più di un anno dopo, per caso. Ridendo seriamente, mi ha ricordato quelle parole. Il mio primo ricordo va quindi a tutti i familiari, alla straordinaria pazienza dimostrata in questi mesi. Il mio auspicio non può quindi essere che quello della possibilità di maggiore vicinanza ai loro cari.

La seconda immagine riguarda il mio primo ingresso in un nucleo Covid. Mi aspettavo che la cosa che mi avrebbe colpito di più sarebbe stata la sofferenza. È vero, sicuramente non dimenticherò i volti di alcuni residenti, la loro paura e fatica. Ma l'immagine che mi porterò è quella degli operatori, infermieri, medici, fisioterapisti, animatori, che sono riusciti a costruire delle piccole comunità,

nelle quali l'emergenza non ha impedito loro di dare vicinanza e sostegno ai residenti. Pur costretti dentro quegli scafandri. Anche gli operatori dell'Apsp "Don Giuseppe Cumer" mi hanno parlato dello spirito di squadra di quei giorni. Il mio ricordo è quindi quello relativo al sacrificio e alla dedizione che il personale ha saputo esprimere, qui come in altre Apsp. Il mio auspicio è che nessuno si dimentichi di tutto questo e che ci si ricordi anche dei grandi sforzi nel cercare di colmare un vuoto incolmabile, come quello rappresentato dall'assenza dei propri cari. Infine, la terza fotografia riguarda una signora di 97 anni, vista in uno dei tanti e lunghi periodi di chiusura totale. Provate a immaginare una ex maestra di ferro, occhiali con montatura ad arco anni '60 e sguardo vispo. La trovavo ogni volta seduta in stanza, vicino alla finestra a guardare la via principale del paese. Quando la vedeva deserta, mi chiedeva gli aggiornamenti sulla situazione esterna (saggiamente, si asteneva dal guardare la televisione), preoccupata per i propri nipoti. Quando invece la vedeva ripopolarsi, mi prendeva in giro, dicendo che era quasi

commossa dalla premura che avevamo nell'evitare che scendesse in strada per ammalarsi - come lei diceva - «nel fiore degli anni». Poi si è ammalata ed è morta nella sua stanza, senza mai perdere senso dell'umorismo e compassione per i suoi simili. Il mio ricordo è quello di uomini e donne che, con

la forza di altri tempi, hanno compreso e tollerato le limitazioni alla loro possibilità di vivere liberamente. Il mio auspicio è che il 2022 li riporti a vivere pienamente i loro affetti.

Anche qui, nella vostra Vallarsa, ho ritrovato una qualità a me molto cara: la tenacia. L'ho riscoperta negli anziani, nei loro

familiari e negli operatori coi quali ho lavorato. Essa è una forza straordinaria, preziosa nell'affrontare le piccole e le grandi avversità della vita. Per me "tenacia" è molto di più dell'abusata e modaiola "resilienza", che a volte viene usata per indorare l'obbligo alla sopportazione passiva. La tenacia è forza attiva.

FRANCA E MANUELA IN PENSIONE

La scorsa estate, le dipendenti Franca Testa e Manuela Nave hanno raggiunto la meritata pensione, dopo tanti anni di servizio. I residenti e i familiari, i colleghi e il consiglio di amministrazione vi ringraziano per il prezioso lavoro svolto con impegno, costanza e disponibilità. Tutti noi sentiamo la vostra mancanza e speriamo che veniate presto e spesso a trovarci!



Camminare insieme verso la pace

don Rolando e
don Armando

Mentre scriviamo queste righe, le notizie che giungono dall'Ucraina sono cariche di dolore e riempiono di angoscia molte case, soprattutto per chi ha lasciato quella nazione per prendersi cura dei nostri anziani. Proprio quando ci sembrava di prendere un po' il respiro dopo due anni di pandemia, ecco che un altro trauma affatica l'Europa!

Chissà, forse il tempo che intercorre tra lo scritto e la pubblicazione è sufficiente per cambiare le cose. È una speranza! Il dolore per la guerra rivela che nel profondo del cuore abita la speranza della pace. È Dio che ha posto in ogni persona la nostalgia della pace. Ma cosa significa vivere in pace?

In questo periodo le nostre comunità sono chiamate a confrontarsi con la chiamata di papa Francesco a vivere a piccoli gruppi il cammino sinodale. Non si tratta di un dibattito o di un sondaggio, ma dell'ascolto reciproco, per riconoscere che in ognuno parla lo Spirito di Dio, e lo fa attraverso la storia personale, fatta di gioie e dolori, di slanci e cadute, di ricerche e di insuccessi. Nelle pieghe del vissuto, Dio scrive pagine di Vangelo, pagine di vita risorta.

Il centro della prima parte del cammino, che durerà fino al 2025, sarà quindi l'ascolto, alla luce della preghiera. L'ascolto è la base di ogni convivenza pacifica, perché chi è in grado di ascoltare l'altro, non riesce a fargli guerra. I due anni di pandemia ci hanno tenuti a distanza, con grande sofferenza, spesso nascosta e per questo ancora più grande. Tutti invociamo a più riprese la "normalità", ma non sappiamo da dove ripartire per guadagnarla e abbiamo paura a coinvolgerci troppo.

Il sinodo può diventare una bella occasione per essere costruttori di relazione e per questo di pace.

Le nostre comunità saranno invitate a ritrovarsi a piccoli gruppi, di 6-7 persone, attorno ad un facilitatore, preparato per favorire la condivisione e l'ascolto. Due domande accompagneranno la discussione: "Che cosa suscita in te la parola Chiesa? Qual è la tua esperienza della comunità credente?" Ci preme ricordarlo anche su queste pagine, perché il sinodo non è riservato ai gruppi ecclesiali, anzi: lo scopo è quello di mettersi in ascolto di tutti, soprattutto di chi non frequenta gli ambienti di Chiesa, sen-

za giudizio. Abbiamo tanto da imparare, a partire dal superamento di una troppo semplice suddivisione tra "praticanti e non praticanti". In fondo, la pandemia ci ha resi tutti non praticanti! Il desiderio di Dio e di relazioni autentiche, di speranza oltre la morte e di amore vero, supera i confini visibili e raggiunge molte case, a tutte le età.

A vari livelli, sentiamo il bisogno di un cambiamento, sociale ed ecclesiale, ma non ne abbiamo gli strumenti né conosciamo la via. Ritrovarci per ascoltare le storie reciproche non è certo sufficiente per trovare una soluzione immediata: sarebbe ingenuo e pretestuoso! Ci può aiutare però per imparare un modo di stare insieme, un modo di abitare la realtà. Sicuramente può rendere le nostre comunità più attente alla vita interiore e così disposte a camminare con quella lentezza che chiede il passo dell'altro. "Camminava con loro": così viene descritto Gesù Risorto.

È questo "con", così prezioso e divino, che ci serve per diventare più umani.

Lo chiediamo per noi e per i popoli che – speriamo non più – soffrono per la guerra. Se non nasce da dentro, la pace non esiste.

Rosmini, la Vallarsa, i Vallarseri

di don Franco
Costaraoss

Tutta Rovereto parla di Rosmini. A parte la “Casa Natale” e l'imponente monumento “dedicato da Rovereto al suo figlio più illustre”, abbiamo piazza Rosmini, corso Rosmini, asilo Rosmini, liceo Antonio Rosmini, bar Rosmini, lavasecco Rosmini, ecc. Purtroppo, temo che sia i roveretani che i trentini conoscano ben poco Antonio Rosmini pur avendo dei tesori e delle testimonianze preziose nella sua “Casa Natale”.

In cambio è ricercato e studiato a livello internazionale. Mente vastissima ed enciclopedica, Rosmini affrontò i più ardui problemi della filosofia e della teologia. Pubblicò quasi un centinaio di volumi che trattano di: filosofia, pedagogia, diritto, politica, apologetica, ascetica, storia della Chiesa. Il suo grande amico Alessandro Manzoni disse di lui: “Il Rosmini è una delle sei o sette intelligenze che più onorano l'umanità”. Le sue lettere finora pubblicate sono 8.500.

Il 20 febbraio del 1828 al Sacro Monte Calvario di Domodossola fondò una Congregazione religiosa che volle chiamare Istituto della Carità “Rosminiani” e in seguito il ramo

femminile, le “Suore della Provvidenza Rosminiane”. Fu maestro apprezzato di vita spirituale. I suoi scritti ascetici ne provano la genuina aderenza al Vangelo e alla tradizione cristiana. Nacque a Rovereto il 24 marzo 1797, morì a Stresa il 1° luglio 1855, fu beatificato a Novara il 18 novembre 2007.

Sia da ragazzo, che da giovane studente e da sacerdote e fondatore di due Congregazioni religiose, Rosmini ebbe molti contatti con la Vallarsa e i suoi abitanti.

Il primo può essere considerato un suo compagno, alla scuola del sacerdote Pietro Orsi, “Giuseppe Bartolomeo Stoffella, nativo di Raossi, ingegno meno profondo, ma più gaio di Rosmini”. Nel 1833 soffrì molto per la perdita di Stoffella “concittadino suo e amico e compagno di studio dai primi anni, poi condiscipolo all'Università di Padova. Questo giovane, che le nobili facoltà dello spirito parevano destinare a grandi cose, moriva consunto sul fiore degli anni e già stanco della vita”. (Vita di Antonio Rosmini, Pagnani-Rossi, vol. 1° pag. 64 e pag. 624 - Arti Grafiche Manfrini, Rovereto).

Altro significativo contatto con la Vallarsa, Rosmi-





ni l'ebbe il 16 settembre del 1823, descritto molto bene in un articolo di Georgia Arman su Vallarsa Notizie n. 42 - giugno 2008 dal titolo: "Una gita straordinaria... in Vallarsa". Era da poco stata inaugurata la nuova strada della Vallarsa che da Rovereto conduce a Schio e poi a Vicenza. La descrizione che l'abate Bartolomeo Giuseppe Stoffella dalla Croce fornisce della strada e del paesaggio è così suggestiva e ricca di "indescrivibili emozioni" da lasciare impressionato lo stesso Antonio Rosmini. "Fu così catturato da questa accattivante descrizione, che convinse l'intero Clero della Chiesa roveretana a intraprendere una gita in Vallarsa. La comitiva, dopo una camminata durata alcune ore, giunse fino alla frazione di Raossi, dove, stanca e affamata, si fermò a riposare le membra e a rifocillarsi presso l'osteria di Francesco Stoffella. Qualche ora più tardi, dopo aver ritemperato lo spirito e lo stomaco, la comitiva intraprese nuovamente la via del ritorno dove, sul far della sera, giunse a Rovereto stanca, ma soddisfatta della gita fatta insieme" (dall'articolo di Georgia Arman). Contatti sempre più frequenti, Rosmini ebbe con la Vallarsa dopo la sua nomina ad "Arciprete di San Marco e Decano Foraneo di Rovereto e delle parrocchie vicine"... in tutto 25 chiese e un centinaio di

sacerdoti". Impiegò tutte le sue forze fisiche, intellettuali e spirituali nella cura dei poveri, nell'educazione dei fanciulli e nella formazione cristiana degli adulti.

Visse un'intensa attività pastorale a cui aggiunse anche un serio impegno civile. "Il decano fu nominato di diritto, ispettore scolastico distrettuale e doveva fare personalmente visita alle scuole elementari anche nei paesetti dell'altopiano di Folgaria e nella Vallarsa".

"Dai protocolli e dai verbali conservati nell'archivio parrocchiale di San Marco possiamo seguire le visite ispettive eseguite da Rosmini nel 1835. ... rappresentano una documentazione storica puntuale, che, oltre a dare un quadro statistico dettagliato, ben dimostra la diligenza pastorale e pedagogica di Rosmini." (Vedi: Alfeo Valle, Rosmini e Rovereto 1834-1835, Longo Editore).

Anche i padri rosminiani, come le altre congregazioni religiose presenti a Rovereto, avevano il loro piccolo seminario o "aspirantato" dove raccogliere e formare ragazzi con qualche segno di vocazione alla vita religiosa.

All'inizio, si parla degli anni 20, i pochi "aspiranti" erano ospitati nella "Casa Natale" di Antonio Rosmini. Nel 1935 fu acquistata in via Madonna del Monte la storica villa dell'avvocato Pischel che nel 1967 venne sostituita

dall'attuale edificio in via Madonna del Monte, 6.

A quei tempi, e si può parlare fino agli anni 30/60, non c'erano altre scuole oltre le elementari, non era facile raggiungere Rovereto e la maggior parte delle famiglie, per lo più numerose, erano molto povere. Se si desiderava far studiare qualche ragazzo piuttosto sveglio, un strada possibile era quella di inviarlo nel piccolo seminario di qualche congregazione religiosa. Un valido aiuto a questa soluzione l'hanno data le storiche maestre Angelina Robol, per 43 anni maestra a Raossi, e Pia Segà di Sant'Anna. Così è stato anche per i padri rosminiani. Qualcuno aveva la vocazione, ad altri arrivò durante il cammino. La maggior parte, terminate le medie o dopo qualche anno di percorso, tornava a casa. Importante il fatto che avessero avuto un inizio solido nella loro formazione che avesse permesso loro di continuare gli studi, di diventare ottimi professionisti e di assumersi anche delle importanti responsabilità civili. Chi proseguì nella vocazione religiosa, offrì la propria vita al Signore, mettendosi al servizio del popolo di Dio nell'istituto e nella Chiesa. Di questi vallarseri diamo l'elenco in ordine cronologico (tra parentesi, gli anni di vita religiosa): don **Francesco Zendri**, Riva di Vallarsa 1912 - Rovereto 1996 (68); don **Gino Plazzer**, Ra-

ossi di Vallarsa 1916 - Domo-dossola 1987 (38); don **Dino Sartori**, Anghebeni di Vallarsa 1920 - Stresa 2002 (66); don **Rinaldo Nave**, S. Anna di Vallarsa 1921 - Stresa 2016 (79); don **Mariano Raoss**, Parrocchia di Vallarsa 1923 - Roma 1970 (31); don **Renzo Forti**, Camposilvano di Vallarsa 1924 - Maracaibo Venezuela 2012 (71); don **Lino Noriller**, Matassone di Vallarsa 1926 - Stresa 2018 (74); don **Domenico Campagna**, Valmorbia di Vallarsa 1926 - Stresa 2020 (78); don **Attilio Angheben**, Riva di Vallarsa 1927 - Stresa 2019 (75); chierico **Albino Costaraoss**, Raossi di Vallarsa 1938 - Domo-dossola 1959 (5). Hanno vissuto qualche anno in Vallarsa: don **Giuseppe Bagattini**, Terragnolo 1936 - Verbania 2021 (69); Fratel **Arduino Miori**, Vezzano 1939 - Stresa 1995 (41). Grazie a Dio in cammino ci sono ancora io: don **Franco Costaraoss**, Raossi di Vallarsa 1936 - inizio vita religiosa 1953. Dalle due case di Rovereto, "Casa natale" e "Aspirantato rosminiano", i padri rosminiani si sono sempre prestati con disponibilità e generosità ad aiutare nelle celebrazioni o nelle confessioni i parroci della Vallarsa e delle zone vicine a Rovereto. Seguirono la spiritualità di Rosmini e, ancora oggi, operano nell'Istituto delle suore rosminiane: **Rosa Forti (Suor Maria Romana)**, Campo Silvano di



Vallarsa 1931 è nell'Istituto dal 1955; **Anna Campagna (Suor Fulvia)**, Valmorbia di Vallarsa 1935, nell'Istituto dal 1950. È opportuno e doveroso ricordare che le suore rosminiane operarono in diversi paesi del Trentino e anche in Vallarsa: all'asilo e alla Casa di riposo di Raossi dal 1949/50 al 1973/74. Il beato Antonio Rosmini ha fatto tanto bene anche alla Vallarsa!

Comunicazioni dalla biblioteca

RACCOLTA TESI DI LAUREA

La Biblioteca comunale raccoglie le tesi di laurea degli studenti di Vallarsa e degli studenti non residenti. La tesi può essere depositata sia in formato cartaceo che in formato digitale e sarà conservata presso i locali della Biblioteca. La tesi può essere consultata, non è possibile il prestito, la copiatura e la riproduzione (né foto né video). Oltre alla consultazione è possibile utilizzare punti della tesi per ricerche o altro a condizione che l'autore della tesi consultata venga menzionato. Il deposito delle tesi è a titolo gratuito senza rimborso di alcuna spesa.

CORSI DI LINGUE STRANIERE

Sono state raccolte 6 adesioni (di massima) alla frequentazione di corso di lingue straniere, nello specifico per inglese (due adulti e quattro ragazzi).

CONCORSO LETTERARIO

La raccolta dei testi per il concorso letterario "Storie di Paese" si è conclusa il 20 novembre 2021. Hanno partecipato in totale 33 lavori tutti per la sezione 2 cioè "Testi scritti con racconti, aneddoti, ricordi..." E precisamente 27 per la Sezione 2 categoria A (scuola primaria), nessuno per la categoria B (scuola secondaria di primo e secondo grado), 6 per la categoria C (adulti). Tutti i lavori saranno sottoposti al giudizio di una giuria che il consiglio di Biblioteca, nell'ultima seduta, ha nominato. La giuria si ritroverà a breve per esaminare i testi e stilare la graduatoria dei partecipanti e vincitori. La premiazione avverrà al teatro comunale.

SERVIZI E COLLABORAZIONI

La Biblioteca offre agli iscritti la possibilità di usufruire del prestito librario locale ma anche del prestito interbibliotecario che permette di accedere a tutto il patrimonio delle Biblioteche trentine e garantisce la possibilità di avere in pochi giorni qualsiasi documento presente nel Sistema Bibliotecario Trentino.

Offre inoltre il prestito digitale attraverso l'iscrizione alla piattaforma MLOL.

È possibile consultare quotidiani e riviste presenti in Biblioteca. La Biblioteca offre la possibilità di stampa e fotocopiatura secondo quanto stabilito dalla delibera della Giunta Comunale n. 265 dd.2/12/2003 e nel rispetto della legge n.633/1941 sul diritto d'autore.

È inoltre possibile accedere al servizio internet dalla sala multimediale annessa alla Biblioteca.

È disponibile anche una sala per riunioni e/o attività di laboratorio.

La Biblioteca offre e promuove la collaborazione con le Associazioni del territorio in attività didattiche e formative nel campo storico, culturale e sociale.

ORARI DI APERTURA

lunedì - chiuso

martedì - dalle 15 alle 18

mercoledì - dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

giovedì - dalle 15 alle 18

venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

sabato dalle 10 alle 12

Eventuali richieste di collaborazioni, informazioni e chiarimenti possono essere inoltrate a: biblioteca@comune.vallarsa.tn.it - tel. 0464 869048.

2 coppie vallarsere a “E vissero felici e contenti”



«Incontrarsi e conoscersi, amarsi e innamorarsi, rimanere insieme per sempre, affrontare le difficoltà e trovare la forza per ricominciare». “E vissero felici e contenti” è una trasmissione che si può vedere su History Lab: un canale televisivo dedicato alla storia e alla memoria. Si tratta di un progetto sperimentale a vocazione laboratoriale, promosso dalla Fondazione museo storico del Trentino. Come spiegano i curatori: «L'intento della trasmissione “E vissero felici e contenti” è quello di raccontare la storia del Trentino dell'ultimo secolo attraverso testimonianze di eccezionali coppie over '70 che hanno deciso di aprirsi e raccontare la loro vita insieme. Dalle loro parole, dai loro racconti e dai loro aneddoti, si vede come sono cambiati il territorio, le abitudini e il modo di vivere. Testimonianze che devono essere immortalate ora, per lasciare un esempio e un ricordo indelebile alle generazioni che verranno. Il programma è a cura di 5k Videoproduction con la partecipazione di Marco Pomarolli».

La trasmissione ha raggiunto due coppie che i Vallarsesi conoscono bene: Ezio Zendri e Mariagrazia Gios di Anghene; Erina Cobbe e Mario Parmesan di Obra. Impossibile

riassumere, in poche righe, tutto il racconto della loro vita, prima da “single”, poi da “morosi” e poi da coppia sposata. Per questo il consiglio è di vedersi le due puntate della trasmissione, sul canale Youtube “Museostorico”. La visione di queste interviste dà molti spunti interessanti: anzitutto consente di conoscere la storia d'amore che ha unito alcuni nostri compaesani, ma permette anche di rivivere la storia recente della Vallarsa, della Vallagarina e anche dell'Italia. Ci sono i ricordi delle scuole malamente riscaldate, dello studio a casa a lume di candela. La fatica dei campi e degli animali che garantivano la sussistenza, i pericolosi giochi dei bambini che, sui campi di battaglia della Grande Guerra, trovavano di tutto. Ancora, nelle parole di Ezio si può trovare, ad esempio, il momento in cui la Vallarsa ha iniziato a cambiare, con l'abbandono dei campi e le persone che andavano a lavorare nelle fabbriche di Rovereto. Mariagrazia ricorda il lavoro, da ragazza, in Riviera, per poi poter gestire un bar tutto suo.

Erina racconta invece del lavoro da infermiera e di una vita spesa quasi interamente tra le frazioni di Obra, mentre Mario – che

avrebbe voluto studiare – trovò la sua strada grazie a Scuola radio elettra, per poi essere tra i primi lavoratori della Grundig di Rovereto che certo, in molti, ancora hanno ben presente.

Ricordi di un'epoca passata, ma vicina, che vive nelle testimonianze di queste due coppie che, per fortuna verrebbe da dire, hanno accettato di raccontarsi e lasciare qualche cenno della loro esperienza.



Dai zio conteme la storia del “Stol del Gil”

di #Tzn
Tiziano Maraner

Il mese scorso, a Foppiano, c'era uno strano via-vai di carriole, di picchi e badili. C'era chi gonfiava camere d'aria, chi cambiava ruote, chi ricavava una carriola smontandone tre. A un certo punto mi sono deciso e, vinto un iniziale imbarazzo, ho esordito con un «Ma en do nè 'n vanti e 'n drio dal pont con tuti quei ordegni?» Alcide, Claudio e Vittorio mi hanno risposto che stavano riportando al suo aspetto originario la postazione bellica “Edelweiss”. Li ho guardati un po' sbigottito dicendo che io sapevo che sulla trincea che scende da Zugna Torta fino al torrente Leno ci fosse la fortificazione del “Stol del Gil”, non sapevo dell'esistenza di una “Edelweiss”.



Così lo zio Alcide ha iniziato a raccontarmi la storia del Forte e di questi due nomi: «Gli abitanti di Foppiano conoscono da sempre la presenza di questa fortificazione. Si tratta di un avamposto risalente al Primo conflitto mondiale che si affaccia sulla “Val del Restel” sul lato sud e domina tutta la Vallarsa sul lato est: quando era attiva, dalla sua postazione di vedetta si poteva sparare sulla “Val del Restel”, sul dosso “Ovieche” e sul “Biser”. Dagli altri due imbocchi si poteva controllare il resto della valle.

Fu costruito dagli Austriaci che, nel giugno del 1916, fallito lo sfondamento del Parmesan e di Passo Buole, ripiegarono fino a Zugna Torta e costruirono una trincea dalla sua cima fino al Leno, scavando ed edificando questa postazione. In paese è sempre stato chiamato “Stol del Gil” per la presenza di un fiore stilizzato in cemento sul suo ingresso principale.

I suoi locali scavati nella roccia e le sue 3 “bocche”, nel tempo si sono riempiti di materiale franoso, di foglie e delle demolizioni causate dai recuperanti in cerca del ferro presente nel cemento armato».

Poi continuò avviandosi di nuovo verso il fortino: «Stiamo completando l'opera di pulizia e di ripristino che era stata iniziata nel 2015, nell'ambito dell'iniziativa “Pasubio 100 anni”. Fu proprio in quella occasione che un esperto di Prima guerra mondiale, osservando il logo disegnato all'ingresso, esclamò “Edelweiss, stella alpina”. Spiegando che quella era l'effigie disegnata sulle mostrine di tutti i bersaglieri imperiali, i Kaisershutzen».

Così ho scoperto che il nostro “pacifico giglio” è in realtà una “tenace stella alpina”. Eppure erano stati proprio i nostri nonni, coloro che la guerra l'avevano vissuta e combattuta indossando quelle mostrine, a chiamare l'avamposto “Stol del Gil”. Che avessero solo una gran voglia di pace?

Renato Morelli, “Guardiano dei suoni”

LE “BEGANATE” IN VALLARSA

di Marvi Zanoni

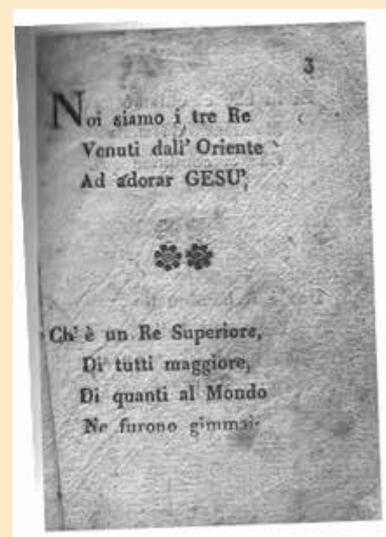
Nel 1980 la tradizione delle beganate era improvvisamente ricomparsa in Vallarsa. Tra Natale e l'Epifania, dapprima a Camposilvano poi anche a Speccheri, Pezzati, Bastianello, Piano, Parrocchia e Raossi, un gruppo di giovani musicanti aveva ricominciato a portare la Stella e a cantare gli antichi canti dei “tre re magi” di casa in casa. In chi li accoglieva, la tradizione risvegliava ricordi familiari spesso molto forti.

Anima dell'idea era stato il pianista veneziano maestro Ezio Mabilia, che era riuscito a farsi raccontare quell'antica memoria da Albino Lorenzi. (<https://youtu.be/zI-c8b6Xcb50>). Negli stessi anni, l'etnomusicologo-regista-musicista Renato Morelli aveva incominciato a studiare, cercare, raccogliere, registrare tutte le manifestazioni legate alle tradizioni della “Stella”. Si era focalizzato soprattutto sul canto “Noi siamo i tre re” che rimandava direttamente alle questue dei re Magi, tradizione ancora viva nelle Valli dei Mòcheni, Rendena, Cembra, Fassa e Non. Non potevo non invitarlo in Vallarsa per condividere quell'interessante recupero delle beganate. Lui venne a Camposilvano e convinse un piccolo gruppo di anziani a registrare le strofe imparare da ragazzi.

A Camposilvano, dopo qualche anno, la tradizione si è di nuovo interrotta, ma non la ricerca di Renato Morelli che, partendo dal Trentino, ha esteso lo studio con rilevamenti “sul campo” e ricerche d'archivio (Bologna, Roma, Bassano, Innsbruck, Londra). Cercava la risposta a un quesito centrale negli studi etnomusicologici: l'esistenza di eventuali fonti a stampa dei canti di questua natalizio-epifanica, largamente diffuso nella tradizione orale. Un repertorio di “confine”, fra popolare e colto, scritto e orale, sacro e profano, sul quale gli studi scientifici registravano – prima della sua ricerca - vistose lacune.

Dalla ricerca di Morelli emergono scoperte, materiali, commoventi contatti con discendenti di trentini emigrati nell'Ottocento. Tra i tanti, l'incontro fondamentale con Fiore Stefani di Palù, custode di un volumetto, non datato, con 36 “Sacri canti” raccolti da “un certo don Gianbattista Michi di Fiemme”. Questo unico esemplare della “raccolta Michi” lo dobbiamo alla famiglia di Fiore Stefani, che l'ha custodito per generazioni. In seguito alle Opzioni (accordo del 1939 tra Hitler e Mussolini, che ratificava l'esodo dei sudtirolesi di lingua tedesca nei territori del Reich), la famiglia Stefani nel 1942 si era trasferita in Moravia, da dove, tre anni dopo, era scappata per l'arrivo dei russi. Era poi ritornata a piedi in Val dei Mocheni. Gli Stefani avevano messo tra le cose “indispensabili” il volumetto.

Grazie alla ricerca di Morelli, ora sappiamo che la “raccolta Michi” del 1651 è la fonte più antica dei repertori popolari della “Stella”. Il Museo di San Michele ha invitato Morelli a raccontare la sua ricerca, con documenti audio-video, in sette lezioni, che trovate a questo link www.museosanmichele.it/in-evidenza



Dal Grest della Vallarsa al record europeo

Dalla redazione

Giulia Speziani ha preso in mano un arco e delle frecce per la prima volta all'età di sei anni. Era al Grest della Vallarsa: assieme ad altri piccoli amici avevano improvvisato un mini torneo... I maschietti erano agguerritissimi e lei non riusciva nemmeno a colpire il bersaglio, figuriamoci il centro. Ma battaglia com'è, evidentemente se l'è legata al dito. Così, dopo queste prime esperienze un po' deludenti, e dopo aver appeso l'arco al chiodo per qualche anno, in prima superiore ha avuto un ritorno di fiamma per questo nobile sport. Magari perché un amico vendeva l'attrez-

zatura... forse un desiderio di rivalsa da quell'anno del Grest... certo è che ha voluto riprovarci.

Ha iniziato a frequentare il centro "Baldresca" di Rovereto, dove si allena la rinomatissima squadra roveretana "Kappa Kosmos". Sono stati sufficienti qualche buon consiglio dell'allenatore e tre mesi di allenamento per arrivare già a degli ottimi risultati.

Il tiro con l'arco è uno sport di continuità, di precisione e di concentrazione. Si tirano 60 frecce su un tabellone che permette di fare, con ciascun tiro, dei punteggi da zero a dieci. Già dopo pochi mesi, Giulia riusciva a concludere le

sue serie con degli ottimi punteggi. Durante le superiori, per coniugare studio e sport, Giulia ha deciso di rinunciare agli allenamenti per dare la precedenza agli esiti scolastici.

Tre anni fa ha potuto riprendere ad allenarsi con continuità e i risultati si sono visti subito. La sua società l'ha portata ai campionati italiani di Rimini e la sua squadra si è qualificata alle fasi finali del torneo. Per Giulia si è trattato di una esperienza bellissima, che le ha permesso di imparare le tecniche e i segreti degli altri atleti.

L'anno scorso, agli stessi campionati, Giulia si è



classificata seconda assoluta per la sua categoria. Quest'anno invece ha totalizzato 516 punti, lasciando a bocca aperta allenatori, cronisti e colleghi arcieri: ha vinto il Campionato italiano Junior e soprattutto ha stabilito il nuovo primato europeo. Nessuna ragazza con meno di vent'anni, nel nostro continente, ha mai stabilito un punteggio così alto.

E brava Giulia.



GLI ARCIERI DELLA VALLARSA

Ai Campionati Italiani indoor di tiro con l'arco hanno partecipato 3 rappresentanti della Vallarsa: Giulia Francesca Speziani di Albaredo è Campionessa Italiana nell'arco nudo nella categoria juniores femminile; Francesco Rosselli 60° nell'arco compound master maschile; Gabriele Segà di Albaredo è 7° con la squadra maschile allievi nell'arco olimpico.

Inoltre la Kappa Kosmos Rovereto, di cui fanno parte gli atleti vallarsesi, ha anche vinto il titolo di campione italiano assoluto compound maschile a squadre nonché il 3° posto assoluto compound femminile individuale.

È tempo di ripartire! E con più slancio...

Il presidente
Paolo Arlanch

MOVIMENTO PENSIONATI E ANZIANI VALLARSA

Dopo due anni di inattività, il Movimento Pensionati e Anziani finalmente, lo scorso autunno, si è ritrovato col compito di rinnovare i componenti del direttivo e con la speranza di poter organizzare momenti d'incontro indispensabili per riavviare le relazioni sociali e i contatti interpersonali, svaniti o quasi, nel periodo della pandemia. A tal proposito, nel mese di gennaio, il direttivo si è incontrato nuovamente proprio per valutare la possibilità di stilare un programma di massima, in quanto lo stesso potrebbe subire delle variazioni a causa dell'andamento della pandemia.

I dati iniziano a seguire una linea positiva, pertanto siamo fiduciosi e convinti di riuscire a realizzare tutte quante le proposte programmate per l'anno 2022, sempre nel rispetto delle norme che via via verranno stabilite.

Siamo consapevoli che gli incontri più get-

tonati erano "il pranzare insieme", ma visto il delicato momento che stiamo ancora attraversando e i ridotti spazi della nostra sede riteniamo opportuno attendere qualche mese in attesa della bella stagione.

Il direttivo ringrazia chi, per anni, ha dato il proprio contributo alla nostra associazione come il nostro affezionato socio Guido Sartori e diamo il benvenuto ai nuovi consiglieri.

Il nuovo direttivo è formato dai soci: Paolo Arlanch, Dolores Arlanch, Antonella Zennato, Gabriella Sbob, Flavio Cobbe, Mario Cobbe, Ada Trentini, Ida Trentini, Antonella Bisoffi, Maria Zendri, Lidia Broz, Paola Rigo, Bruno Cumer, Bianca Maria Nave. Alla carica di presidente è stato riconfermato Paolo Arlanch.

L'augurio che ci facciamo è quello di una serena ripartenza e auspichiamo in una attiva partecipazione da parte di tutti i soci.



PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2022

Gita / pellegrinaggio Madonna della Corona (VR)
Musica/balli di gruppo
Soggiorno marino Casa Mirandola Cesenatico
Festa del pensionato
Spettacolo Arena di Verona
Festa 30° anno fondazione movimento pensionati
Gite / passeggiate in valle
Gare di briscola

aprile 2022
aprile/maggio
maggio/giugno
9 luglio
luglio/agosto
settembre/ottobre

Il clima che/ci cambia

SAT VALLARSA

di Stefania Costa

Siamo ormai abituati a sentir parlare di temperature record, alluvioni epocali, eventi estremi, catastrofe climatica. Nonostante i dati scientifici siano lampanti, c'è ancora chi nega il cambiamento climatico.

Partendo da questa riflessione, SAT Vallarsa in collaborazione con l'associazione Tra le Rocce e il cielo ha organizzato durante la scorsa estate un ciclo di giornate dal titolo "Il clima che/ci cambia". Grazie a escursioni con esperti e laboratori per bambini abbiamo iniziato ad approfondire il tema dei cambiamenti climatici, di come la natura si stia adattando a questo mutamento e di cosa possiamo fare per essere più sostenibili.

Durante la prima uscita passeggiando da Arlanch lungo il torrente Leno, la climatologa Lavinia Laiti e il meteorologo Giacomo Poletti ci hanno fatto riflettere sulla differenza tra clima e meteo e sul rapporto fra le due discipline, spiegandoci quali attività umane condizionano maggiormente il clima e come funzionano i modelli delle previsioni del tempo. Per il secondo appuntamento abbiamo camminato verso Malga Siebe in compagnia del faunista Alessandro De Guelmi e del botanico Fabrizio Zara, che ci hanno

mostrato come flora e fauna – anche quelle della nostra valle – si adattano ai cambiamenti climatici. L'ultimo degli appuntamenti in programma, rinviato a causa del cattivo tempo, è stato recuperato il 5 febbraio con una formula che ha unito un'escursione tra le malghe dell'Alpe di Campogrosso, una cena in rifugio e una tavola rotonda in cui abbiamo riflettuto su come i cambiamenti climatici stiano cambiando, in montagna, il modo di vivere delle piante e dell'uomo. Elena Guella, vicepresidente SAT Centrale, ha illustrato come anche nella nostra Provincia il ritiro dei ghiacciai, gli inverni sempre meno freddi e i fenomeni meteorologici intensi costringano a continue modifiche dei tracciati dei sentieri, mettendo in pericolo rifugi che talvolta si ritrovano in posizioni non più accessibili o si trovano a sopperire a problemi strutturali che nei decenni di vita delle strutture non si erano mai presentati. Francesco Festi, conservatore onorario della sezione Botanica della Fondazione Museo Civico di Rovereto, ha raccontato come anche la flora porta i segni del cambiamento climatico: alcune specie stanno progressivamente innalzando la quota alla quale sono presenti, altre si spostano sempre

più a nord, molte in generale emettono foglie e fiori in anticipo di settimane rispetto a qualche decina di anni fa.

Il clima sta cambiando e l'uomo sta contribuendo a questo cambiamento. Flora e fauna, e ovviamente l'uomo, stanno modificando comportamenti e abitudini consolidate nei millenni per far fronte a questo cambiamento, ma non potranno continuare a farlo indefinitamente.



Il museo di Vallarsa memoria della civiltà contadina della valle

di Giusy Daniele

CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO VALLARSA



LA XXV STAGIONE DEL MUSEO E IL SUO PATRIMONIO CULTURALE

Con l'applicazione delle disposizioni anti-pandemia Covid-19 il Museo ha potuto ospitare i visitatori per tutta la stagione 2021, la venticinquesima (il Museo fu inaugurato sabato 3 agosto 1996) [Vallarsa Notizie n. 17 1996 (2) pagg. 56-58].

Nei mesi di agosto e settembre si è tenuta la Mostra "La Civiltà Contadina un secolo fa". Sono state esposte fotografie d'epoca corredate dalle didascalie "per rendere manifesto di quanto sia stato arricchito il patrimonio culturale circa la storia della valle con le ricerche e gli studi da quando il Museo è nato".

Altre mostre tenute presso il Museo sono state "Radici" di Andrea Cumer (20-30 giugno), "Confini di aria e luce"

di Paola Manconi (4-18 luglio), "I miei colori" di Marisa Broz (20 luglio - 1 agosto).

Il Centro studi ha voluto festeggiare anche domenica 19 settembre il XXV anniversario. Il sindaco Luca Costa, «in questo bel compleanno del Museo» ha portato i ringraziamenti da parte del Comune «alle tante persone per tutto quello che hanno fatto affinché il Museo si valorizzasse nel tempo».

LA NEMESI STORICA

La mostra "Lavori di un tempo" fu realizzata nell'agosto del 1984 [Alto Adige 19 agosto 1984 pag. 9] dopo aver raccolto vecchi oggetti casalinghi e arnesi da lavoro obsoleti che si trovavano accantonati nelle case che erano un tempo contadine. L'idea di conservare nel tempo e ampliare questa mostra fu

realizzata con entusiasmo dai componenti del Movimento anziani e pensionati che si attivarono per eseguire laboriose ricerche al fine di allestire un museo dove ricostruire i locali tipici di un'abitazione contadina e le attività contadine d'epoca. Un prezioso contributo è stato offerto dalla qualificata competenza del dottor Giovanni Kezich e della dottoressa Antonella Mott, direttore e vice-direttrice del Museo degli usi e costumi della gente trentina.

RICONOSCIMENTI PER IL XL ANNO DEL CENTRO PROMOZIONALE VALLARSA

Sempre domenica 19 settembre 2021, con una cerimonia allietata dalla musica dall'arpa di Chiara Brun, a Sandra Arlango, Aldina Martini, Geremia Gios e Toni Bernardini, fondatori del "Centro promozionale Vallarsa" [Voce della Vallarsa 1979 (4) pag.8], è stata donata una targa-ricordo. Aldina Martini ha ripercorso la storia di «un lavoro di quaranta anni durante i quali un piccolo seme è diventato un grande albero» e ha evidenziato come «ogni risultato acquisito destava lo stupore derivante dalla conoscenza di come una piccola comunità avesse sempre un vivo senso della propria gente e del proprio territorio».



Cosa abbiamo fatto nel 2021?

PIANO GIOVANI VALLI DEL LENO

RTO/Manager
Territoriale, Isabel C.
Neira Gutierrez

Il 2021 è stato molto produttivo per il Piano Giovani Valli del Leno, con 6 progetti tutti portati felicemente a termine. Siamo molto soddisfatti della partecipazione e dalla collaborazione dei ragazzi e delle ragazze. Va rimarcato, infatti, che tutti i progetti sono stati parzialmente oppure interamente organizzati e gestiti da loro. È per questo che desideriamo fare uno speciale ringraziamento a tutti i partecipanti e collaboratori, per il loro impegno e fiducia. Vogliamo condividere con voi i nostri preziosi progetti.

A luglio si è realizzato **“Scattiamo la Vallarsa: il risveglio della valle”** (titolo scelto per dare un segno di speranza), proposto dalla giovane vallarsera Marika Lorenzi e curato dal fotografo professionista Graziano Galvagni. Questo progetto proponeva un laboratorio fotografico per il Comune di Vallarsa con lo scopo di avvicinare i giovani, in totale 10, al mondo della fotografia e far scoprire e riscoprire la bellezza del territorio, stimolando creatività e fantasia. Ci sono stati 4 incontri teorici e 2 uscite sul territorio. Il progetto è stato concluso con un ‘open door’ a settembre dove è stata inaugurata la mostra con alcu-

ne delle fotografie scattate. Le opere sono state appese sul cancello della scuola elementare di Raossi e sulle scale interne del municipio.

Ma... anche a Terragnolo a luglio è scoppiata la voglia e l’entusiasmo da parte dei ragazzi del Gruppo Alfa (circa 20 ragazzi tra gli 11 e 22 anni di Terragnolo) di mettersi in gioco ancora una volta. Si è realizzato un progetto interessante e speciale intitolato **“Io mi differenzio”** che proponeva un percorso per sensibilizzare sui danni che possono provocare i rifiuti sul territorio. Sono state svolte tante attività: la prima, con un astronomo il 9 luglio alla Malga Borcola, dove l’esperto ha parlato di inquinamento luminoso. Successivamente, i ragazzi hanno organizzato una ‘Caccia al rifiuto’: una specie di caccia al tesoro con l’obiettivo di raccogliere rifiuti lungo i sentieri. Il 20 agosto c’è stata una seconda passeggiata di recupero rifiuti. Il 4 settembre i ragazzi hanno organizzato un laboratorio di autocostruzione di giochi da tavolo con materiali di scarto insieme all’associazione Alchemica.

A Trambileno a luglio c’è stato un po’ di movimento col progetto: **“localmente**



frizzante” che è stato presentato dall’associazione roveretana Comunità frizzante insieme alla Proloco di Trambileno. Il progetto proponeva un percorso per realizzare una bibita frizzante analcolica. Il corso è stato strutturato con un approccio partecipativo-inclusivo attraverso 5 attività/laboratori organizzati tra luglio e ottobre. C’è stata



una raccolta collettiva, aperta a tutti, della materia prima presente sul territorio nei mesi di luglio e settembre; quindi un laboratorio di autoproduzione di succhi e sciroppi partendo dai prodotti raccolti e successivamente un concorso per scegliere la preferita, tra le diverse bevande, per selezionare la bibita del territorio che andrà messa in produzione. Per ultimo, si è svolto un laboratorio il 12 novembre per selezionare nome e grafica dell'etichetta della bibita. In quest'occasione è stata presentata la bibita scelta, che alla fine dell'evento ha preso il creativo nome di 'Trambybita'. Questo progetto ha coinvolto tutta la comunità.

Come ormai da 5 anni a questa parte, a Terragnolo, abbiamo riproposto un altro laboratorio artistico nel mese di agosto intitolato **"Coloriamo il tempo e le stagioni"** questa volta curato da Luigi Stedile: artista del territorio. Lo scopo del laboratorio era rappresentare una meridiana (orologio solare) sulla scuola elementare. Si è svolto un percorso dove si presentava ai ragazzi l'attività attraverso la visione di libri e documenti, stimolando il confronto e avviando la discussione in merito all'importanza di promuovere iniziative culturali e artistiche rivolte a esperienze nuove di arricchimento personale e collettivo e uscite sul territorio hanno fatto scoprire le meridiane già presenti. Il lavoro dei ragazzi è stato infine rappresentato da Luigi sulla parete della scuola: un'opera che durerà nel tempo.

A novembre e dicembre sono stati realizzati due progetti: Il primo, **"Eat to feed"** partito dall'esigenza di un gruppo di ragazzi col desiderio di stare insieme e imparare a cucinare cose semplici e sane con prodotti del territorio. Curato dal cuoco Antonio Lombardo, proponeva un laboratorio di cucina di 5 incontri. Si è parlato di alimentazione e sono stati realizzati menù completi. In ogni intervento c'erano figure professionali come una psicologa che parlava di come si collegano lo stato di animo e la nutrizione, una nutrizionista che spiegava come avere un'alimentazione bilanciata e un agricoltore che presentava come ci si prende cura delle coltivazioni.

Il secondo progetto svolto da novembre-dicembre a Terragnolo; **"A spasso con il tempo"**, è stato proposto da Lisa Dossi e Daniel Tillota. Il progetto è basato su quelli già organizzati con successo nel passato "con i nonni, per i nonni" e "la curiosità non ha età": percorsi formativi mirati a insegnare agli anziani l'uso delle nuove tecnologie e social networks. Il

primo progetto è partito da una richiesta del "Movimento pensionati e anziani" di Vallarsa. Lo si è ripreso negli anni successivi nei comuni di Trambileno e Terragnolo. Il gruppo di ragazzi ha preso spunto dalle esperienze precedenti, ma come novità ha somministrato un questionario per valutare il livello di conoscenza e le preferenze su cosa approfondire, prima di cominciare il percorso. Il progetto ha permesso ai ragazzi di ottenere nuove competenze di preparazione di un corso e di insegnamento; ha proposto 8 incontri. L'iniziativa ha avuto un impatto molto importante nella comunità: siamo riusciti a promuovere uno scambio intergenerazionale e ad acquisire e condividere competenze.

Vi ricordo che sono disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio, chiarimento, informazione e anche per valutare proposte e suggerimenti. Si sta anche aprendo il bando per presentare progetti da svolgere per quest'anno. Contatti: 345 0912280, su Facebook: @pianogiovanivallidelleno; mail: pianogiovanivallidelleno@gmail.com.



Dottore, dottore...

ALESSANDRO VERNICE

Università degli Studi di Verona

Corso di laurea magistrale in Psicologia per la formazione (LM-51)

Relatore: Professor Riccardo Sartori

Titolo: Occupabilità al tempo del Covid-19

Proposta di una politica sul Nudge per favorire l'Employability

In un momento storico così particolare e complicato, tutto il mondo (inclusa l'Italia) ha dovuto affrontare una realtà mai vista prima, caratterizzata da una pandemia di cui è difficile comprendere dinamiche e andamento. Si è stati costretti a convivere con una problematica che non solo dal punto di vista sanitario, ma anche da un punto di vista sociale, ha avuto attinenza con molteplici ambiti della nostra vita.

In particolare, il mio intento è stato quello di andare ad analizzare i cambiamenti che ha riscontrato il mercato del lavoro in Italia, da quando è iniziata la pandemia Covid-19. Mi sono soffermato sull'analisi della situazione occupazionale dal 2019 fino ad adesso. Grazie a una cornice storica sono andato a introdurre le varie tipologie di interventi che sono stati

fatti negli anni, arrivando a un sistema consolidato, di comunicazione tra governi ed enti governativi.

Fulcro di questo elaborato sono state le Nudge, le cosiddette spinte gentili, che si pongono come efficace alternativa alle più consolidate metodologie attuate per arrivare a un certo risultato. Il risvolto che tutti auspichiamo è un'occupabilità il più possibile sviluppata, dove la maggior parte degli adulti in età attiva possano spendere le proprie competenze nel saper fare. La questione, come spesso accade, non risulta essere così rosea. Diventa quindi fondamentale, oggi ancor più che in passato, interrogarsi sulle conseguenze dell'instabilità lavorativa nella vita delle persone. Le trasformazioni in atto in tale mercato portano con sé la creazione e la diffusione di rischi. Rischi che sovente sono scarsamente visibili sia per chi analizza o governa i medesimi processi, sia per gli stessi lavoratori direttamente coinvolti, attorno a cui si strutturano linee di disuguaglianza difficili da individuare (ma non per questo meno rilevanti).

Prendendo in considerazione i suddetti aspetti, pertanto, la ricerca di nuovi strumenti di analisi e di interpretazione è quanto mai

necessaria. Nel primo capitolo ho trattato il concetto di mercato del lavoro durante questo periodo storico di pandemia mondiale, dalla sua definizione alle sue implicazioni, all'interno di una visione volta a comprendere le dinamiche che, dal 2019 ai giorni nostri, hanno portato non solo l'Italia, ma tutto il mondo, a trasformarsi e a dover cambiare in funzione di un fenomeno mai visto prima d'ora.

Nel secondo capitolo ho trattato il concetto di Nudge, dalla sua definizione alle sue implicazioni, all'interno di una visione volta a sviluppare modelli di politiche attive per incentivare l'occupabilità, ponendosi come possibile soluzione nel favorire la ricerca lavorativa per le persone. Nel capitolo conclusivo ho studiato un piano di strutturazione di programmi di politiche attive del lavoro (Active Labour Market Programmes, ALMPs) in tema di occupabilità e adattabilità, basato su un approccio psicologico che consideri leve motivazionali e aspetti cognitivi e sociali, ovvero i modelli nudge.

Dedico il mio elaborato finale di tesi a tutte le persone che mi sono state vicine e che mi hanno sostenuto durante tutto il periodo universitario.



Il villaggio di Natale

di Barbara Stoffella

LA VALLARSA E CAMPOSILVANO SI IMMERGONO NELLA MAGIA NATALIZIA

È stato un progetto discusso sottovoce a fine estate, provare a portare un tono nuovo e diverso al Natale vissuto in valle, concretamente poi messo in calendario il fine settimana prima della vigilia. Ci hanno creduto diverse realtà e diverse associazioni, chiamate a partecipare e a mettersi in gioco in questo nuovo evento fortemente voluto anche dall'amministrazione comunale, soprattutto per ricreare associazionismo, unione e rinnovata collaborazione; auspicio di tutti era anche il ritorno a fare un po' più comunità, in un momento ancora difficile a causa della pandemia.

Camposilvano ha risposto in maniera egregia, le case addobbate con un alberello, un presepe o luminarie, tutto per creare un villaggio, spolverato anche da un po' di neve, speciale, una passeggiata ad anello nelle storiche

viuzze del paese, dove con poca fatica si poteva assaporare l'atmosfera natalizia, annusare il dolce profumo dello zucchero filato, o del caffè eritreo, o più semplicemente trascorrere qualche momento sereno e felice sia per i grandi che per i piccoli.

I bambini della scuola elementare di Raossi hanno portato i loro canti natalizi e il loro mercatino solidale, hanno saputo regalare gioia e amore da subito, perché non c'è niente di più bello che ascoltare quelle vocine intonare strofe che parlano di Natale. Sempre i più piccoli sono stati coinvolti nell'itinerario all'interno del paese, dove sono state lette e cantate favole grazie alla Biblioteca comunale e a "Il Natale viandante".

Nel vecchio baito di frasche è stata ricreata la natività, messa a punto dal Museo della civiltà contadina di Vallarsa,

sfidando il freddo il bambinello ha dato un segno di sacralità all'intero evento, vegliato da mamma e papà e dai pastori: la magia del Natale è per i cristiani soprattutto questo. Poi le casette con le aziende agricole del territorio: Maso Covell, Malga Zocchi e i vicini di casa dell'Azienda agricola Santa Margherita. C'erano quindi articoli da regalo e un buon bicchiere di vino unito a un pezzo di formaggio o salame, infine il mercatino solidale di Lucia Stofella con la sua raccolta di fondi per opere benefiche.

L'associazione Il Tucul Odv e i Vigili del fuoco hanno preso contatti direttamente con Babbo Natale e così i bambini hanno ricevuto un piccolo dono in anticipo rispetto al 25 dicembre, incantati nel vedere il buon vecchio vestito di rosso, così da vicino!

La Sat di Vallarsa si è occupata della cottura delle cal-



darroste, il Gruppo Alpini di Vallarsa invece ha preparato un ottimo brulè, mentre la cucina di Camposilvano è... impiattava gulasch suppe per scaldare lo stomaco e cioccolata calda per i più piccoli.

Nella sala superiore della sede, i visitatori hanno potuto viaggiare per tutto il mondo senza muoversi di due passi, gustando la vista con i più bei "Presepi del mondo", una piccola parte della collezione privata della nostra cara amica Gabriella Rigon, messa a nostra disposizione per l'evento: tanti piccoli gioielli di varie nazioni come Perù, Tibet, Africa, ognuno diverso e unico ma tutti uguali nel segno della natività. Qui lavorava anche il Signor Nardon, che con i getti di nocciolo costruiva cestini e contenitori bellissimi, a mano, con la speranza che qualche giovane impari per poter proseguire quest'arte quasi dimenticata.

L'esperienza è stata nuova e piena di sfide, gratificante per il magnifico contesto che siamo riusciti a creare, la naturalezza di un albero con due lucine, di un presepe ricavato da una radice o allestito sulle pile della legna, un piccolo gnomo di pino messo qua e là, un parco giochi allestito a festa, diverse realtà unite con un unico intento, hanno fatto sì di raggiungere almeno uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati: tornare a uscire di casa, stare assieme alle persone, ritrovare la socialità, ricreare quella vitalità

all'interno delle nostre giornate che negli ultimi 2 anni ci ha fatto rintanare avendo paura di questo brutto virus, per noi e per gli altri, ma soprattutto per cercare di non dimenticare il Natale e il suo significato più semplice: sia esso religioso, cristiano o laico, risiede nel messaggio di "quel Bambino" che viene al mondo, la speranza, la luce che illumina, l'atmosfera della rinascita, l'entusiasmo di ciò che ancora è in grado di promettere il futuro; la promessa del tempo. Se ci sarà una prossima edizione de "Il Villaggio di Natale", speriamo sia all'insegna della vecchia stretta di mano, dell'abbraccio, di un bacio sulla guancia, insomma di uno scambio di auguri come facevamo prima, prima di essere costretti alle distanze. Un grande grazie va a chi ha lavorato mesi prima, a chi ci ha creduto, a chi ha trascorso qualche ora con noi e a chi ci ha seguiti e appoggiati tramite i social perché impossibilitato a partecipare fisicamente, e chissà che il Villaggio non si faccia rivedere ancora...



Scegliere la Vallarsa per lavorare

di #Tzn
Tiziano Maraner

MASO GARTEN

Massimo e Francesca, architetto fotografo lui, impiegata lei, a un certo punto hanno sentito il bisogno di libertà, di poter vivere a contatto con la natura... poter vivere DI natura.

Così Massimo cinque anni fa ha iniziato a prendersi cura di Maso Garten, a Piano di Vallarsa, facendolo diventare un'azienda agricola biologica. Da allora lo

raggiunge tutti i giorni, prima partendo da Noriglio, poi dalla Busa e adesso dagli Anghebeni. Nei terreni del maso e dei dintorni, Massimo, prima da solo, e adesso assieme alla sua Francesca, coltiva verdure fresche quali: fagiolini, radicchio, cavolfiori, zucchine, zafferano di montagna, timo, lavanda e canapa.

Dal 2019 i due ragazzi vi-

vono ad Anghebeni, dove hanno acquistato una bella casa con un po' di terreno attorno. Metà dell'abitazione è dedicata alla loro famiglia: Massimo, Francesca e i loro tre bambini Matteo, Martino e Leno, di 9, 3 e 1 anno. Nell'altra metà c'è il loro laboratorio "La Cincia", dove utilizzano dei moderni macchinari per distillare, essiccare, liofilizzare e valorizzare le loro materie prime.

Nel terreno attorno hanno trovato posto cento galline che producono uova azzurre a basso contenuto di colesterolo, un piccolo gregge di pecore di una specie in via di estinzione, un simpatico e battagliero maialino, due cani e tre gatti.

Dal laboratorio di Massimo e Francesca escono oli essenziali estratti dalle piante aromatiche. Farina e olio vegetale ottenuti lavorando la canapa. Il mugolio, uno sciroppo ricavato dalle gemme di mugo che raccolgono nei boschi. Miele aromatizzato, creato mescolando i profumi delle loro essenze al prodotto delle api di amici apicoltori trentini. Tutti prodotti alimentari di prima scelta a chilometro zero.

Sono i sapori e i profumi della Vallarsa.



Scegliere la Vallarsa per vivere

FAGO CASA NEI "FONDI" DE ALBAREDO

di #Tzn
Tiziano Maraner

In questo numero vi racconto la storia della casa di Paola e Matteo.

Si sono conosciuti oramai 20 anni fa e dopo aver vissuto assieme un po' di tempo a Nogaredo, nel 2004 hanno deciso di venire ad abitare ad Albaredo, in piazza, nella casa di famiglia di Matteo.

Sono arrivati in Vallarsa portandosi Stefania, la prima figliola di Paola. Subito dopo sono nate a due anni di distanza una dall'altra, le loro bimbe Sharon e Marika. Nel 2007, Paola e Matteo hanno deciso di mettere su casa, costruendola assieme a Giorgio, il fratello di Matteo, giù "nei Fondi", nel campo di mamma Adriana.

Hanno iniziato disegnando come avrebbero voluto gli spazi: il garage, le camere per le bimbe, il giardino, l'orto, la stube... e una volta soddisfatti dei progetti, hanno iniziato gli scavi. In due anni i loro sogni sono diventati realtà, concretizzandosi in due edifici in muratura e legno di tre piani, di cui due fuori terra.

Nella casa di Paola e Matteo, al piano seminterrato hanno ricavato una stube per gli hobbies di Paola (tra i quali l'allestimento del presepio della chiesa

del paese), una lavanderia, una cantina per i vini e una per gli attrezzi. Al pianterreno una grande e luminosa sala cucina piena di orchidee, un bagno, un garage per il furgone "Bully" di Matteo, un bel giardino per il loro cagnolino e un orto nel quale Paola coltiva le verdure di stagione. Al primo piano mansardato, tre grandi camere, due poggiali con vista sulla valle e sul paese e un bel bagno grande. Pur avendo ingaggiato un'impresa per la costruzione, i ragazzi hanno lavorato a ogni fase della realizzazione e dell'abbellimento. Col passare degli anni le "bimbe" di Paola e Matteo sono diventate grandi e, pur studiando in città e giocando a pallavolo nella squadra del Volano, continuano ad apprezzare i lati positivi del vivere in Vallarsa.

Anche Paola e Matteo si godono continuamente gli spazi, i panorami, le opportunità che si sono creati scegliendo questo posto, nel 2007. Il paese, il parco giochi vicino, l'asilo e la scuola in valle, i boschi e gli orti appena al di là del vialetto, il sole che "nei Fondi" tramonta più tardi che nel resto della sponda occidentale

della Vallarsa. Tutti pezzi di un puzzle che, una volta uniti, formano l'ambiente familiare e accogliente nel quale Paola e Matteo hanno deciso di piantare le loro radici.



Il ritorno dei lupi

di Mauro Stoffella



Fa sempre notizia l'avvistamento di un lupo vicino alle case o ancor di più quando ci va di mezzo del bestiame di qualche contadino o appassionato. Succede anche in Vallarsa.

La natura è così, dicono alcuni. Altri la pensano diversamente. Forse sarebbe meglio non far ritornare i lupi, ma far tornare la gente. Far sì che le persone possano rimanere nel proprio territorio, lì dove sono nate e cresciute, facendo in modo che possano costruirsi un'esistenza.

A proposito di lupi un breve racconto che riassume molti pensieri in merito. Un giorno un capo indiano raccontò a suo figlio: "Figlio mio, in ciascuno di noi lottano feroce fra loro due lupi. Uno è cattivo, e combatte usando l'invidia, la gelosia, l'avidità e l'egoismo; l'altro è buono, e lotta servendosi dell'amore, della gioia, della bontà, della fiducia e della verità." Il figlio chiese: "E quale dei due vin-

ce?", e il capo rispose: "Quello che tu nutri."

Morale della storia? L'attenzione crea forza, anche in ogni nostra attività - nel privato, nell'impresa o nella propria comunità. Ciò cui pensiamo, di cui parliamo, ciò che sentiamo e di cui ci occupiamo cresce. Perché gli diamo energia. Quando prestiamo attenzione a qualcosa e ci concentriamo su di essa, mettiamo a fuoco ogni suo aspetto e ci attiviamo di conseguenza, i risultati possono essere sorprendenti: se pensiamo solo ai nostri punti deboli e a come superarli, questi aumentano. Se un imprenditore, per esempio, si concentra solo sui fatturati in calo, questi calano ancora. Ma questo significa anche che se ci concentriamo sui nostri punti di forza, questi migliorano; e se - rimanendo all'imprenditore - pensiamo a come far crescere la nostra quota di merca-

to, questa crescerà. Anche l'atleta che si concentra su come superare i suoi punti deboli non raggiungerà prestazioni eccellenti.

Chi non presta troppa attenzione ai suoi punti deboli applica una legge psicologica fondamentale: Le debolezze non si riducono concentrandosi su come eliminarle, ma concentrandosi sui propri punti di forza, sulla fiducia e sull'ottimismo - questo vale per ogni singolo di noi, per il nostro territorio, ma anche per coloro che prendono decisioni a livello comunale e amministrativo-politico.

Questo modo di pensare può essere un punto di forza per un territorio come la Vallarsa e la sua popolazione - e un vantaggio per i "piccoli" non da sottovalutare, soprattutto in confronto ai grandi player. La chiave non è come in molte cose la tecnologia o la digitalizzazione, ma la cultura e la nostra formazione, anche nella realtà più piccola. Ricordiamoci insomma sempre del lupo buono.



Parrocchia - luce e ombra: Se ci concentriamo sui nostri punti di forza, questi migliorano - insomma focus sul sole e non sull'ombra.

Il paese, l'albero, le radici

di Mario Raoss

“Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”.

Queste frasi di C. Pavese ne *La luna e i falò* (1950) esprimono il bisogno del protagonista Anguilla (alter-ego dell'autore) di ritornare per ritrovare le radici e rimanere aggrappato a un sostegno, un ramo, una speranza.

Nell'incontro con il paese i ricordi diventano le luci che accendono le ombre della sera e i silenzi della notte. Aprono e scoprono altri scenari che la frenetica voglia di vivere il presente e di aggredire il futuro tiene fuori dalle quotidiane e usuali linee di connessione.

Ritrovi le tue radici: la terra, la casa, il tuo mondo. Sono richiami forti che riportano alle stanze del passato, quelle lasciate.

Sono liane da afferrare, radici sospese che salde e robuste sopportano e vincono il vuoto. Ci si può aggrappare per non precipitare nella vertigine che il panico esplosivo in caduta inarrestabile. L'aggrappamento è istinto primordiale che anima i momenti di criticità della vita.

Il paese è un porto sicuro

dove sostare, per riparare il proprio io, rimetterlo in sesto e poi riprendere la navigazione nel vento difficile e imprevedibile che sferza le rotte dell'esistenza.

Con il ritorno al paese si incontrano gli alberi e le loro storie. Capita che, nell'angolo dell'orto tra i rami del vecchio pero, lo sguardo cerchi il nido degli uccelli d'un tempo.

L'albero vive in due direzioni: cresce verso l'alto e verso il basso; è alla luce e anche nell'oscurità della terra da cui è alimentato.

Si presenta come l'equivalente di un autoritratto: evidenzia aspetti della personalità, segni in cui spesso ti riconosci.

Le sue radici ti ancorano alla terra e senti che appartieni a quel luogo, al patrimonio storico-cultu-

rale della comunità nella quale sei nato e hai vissuto. Ritrovi la radice, un albero rovesciato, sotterraneo. È la vita del sottosuolo: l'elemento più durevole, invisibile, comune a tutti e quindi collettivo. Il tronco è la tua storia, rappresenta l'esperienza evolutiva.

La chioma e/o i rami disegnano la capacità di aprirti all'ambiente, di relazionarti nello spazio sociale; indicano la vita mentale, gli ideali, le aspirazioni, gli interessi.

Le radici saldano il tuo albero alla terra e gli danno stabilità. Quelle che vanno verso l'alto e la luce ti insegnano che da sopra i rami è possibile scrutare il profilo dell'orizzonte e dare nuove direzioni al tuo cammino.



Notizie in breve

poi ad analizzare l'intervento normativo in materia di rettificazione del sesso, fino a fare un'ultima parte dello del minore nel so. Filo conduttore la valutazione delle e che la legge può offrire alle istanze di modificazione del sesso di minori. persona transessuale il bisogno di corrispondenza tra e psiche, la persona transessuale, invece, ta delle difformità itali o cromosomistiche di pratinirgiche e terapie ali volte a dare imagine maschile o nile al corpo. nstatato esservi di problematicità in a di rettificazione sso, in quanto l'uonte legislativa ri- 1982 con la legge Tale legge è stata di comprensione affinità giuridiche gano le istanze delle e transessuali e inuali, ossia: il proce-

mentazione dell'accesso e della posizione del minore in giudizio, nominando un curatore speciale e un difensore in virtù di una normativa generale, così da sostituire le prassi giurisprudenziali.

ANGELICA ZENDRI

TITOLO TESI: Restyling dell'Agribirrificio Maso Alto - Percorso di analisi e progettazione alla ricerca della valorizzazione di un brand (28/06/2021)

UNIVERSITÀ: Libera Accademia di Belle Arti - Corso di laurea triennale in Graphic design Multimedia

VOTO: 96/100

La tesi ha lo scopo di illustrare le potenzialità attrattive e divulgative di un supporto grafico ben studiato e progettato, come vettore comunicativo primario del prodotto. Per dimostrare la funzione non solo grafica ma anche di analisi della struttura grafica, in cui si integra un qualsiasi prodotto da sponsorizzare e vendere, è stato seguito uno schema di valutazio-

dopo la attività d delle lau ad arriva packagin la secon za l'Agril e da qui tegia: ba immagir di rilanc magine e Il perco to al mi distribuz tramite web des gettati in nibilità dei mate a unifor nell'imn tente, a canali d traverso gliorarne distribuz scere l'i che la os Dedicò persone te vicine stenuto difficile zioni ch sempre

ERRATA CORRIGE

Angelica scusa, ci siamo sbagliati...

Abbiamo fatto un errore nello scorso numero di Vallarsa Notizie: nelle pagine dedicate alle laureate abbiamo "tolto" 10 punti ad Angelica Zendri: il suo punteggio finale è stato infatti di 106/110. Ci scusiamo con lei e con tutti i lettori. Cogliamo l'occasione per farle, di nuovo, tutti i nostri complimenti!

Corso di laurea
in Graphic design
Multimedia **106**
~~VOTO: 96/100~~
La tesi ha lo scopo
di illustrare le potenzialità
attrattive e divulgative



I FRATELLI LORENZI

La nostra storia comincia nell'anno 1886 con la nascita di Celestina Lorenzi di Bastianello e di Virgilio Lorenzi di Camposilvano. Un'altra data che ci interessa è quella del matrimonio tra i due avvenuto nel 1907 o 1908. E poi... "na sdragola de fioi": Cornelio, Giuliano, Virginia, Olimpia Santina, tutti deceduti. Poi ancora Cornelia, Cornelio e Alma. Questi ultimi tre ancora in vita. Altra data che sorprende è l'anno di nascita dei tre fratelli Lorenzi: per Cornelia 1920, per Cornelio 1922 e per Alma 1923. Facciamo un po' di conti. Cornelia 101 anni, Cornelio 99 e... "solo" 98 per Alma. Un totale di 298 anni in tre. Quasi tre secoli per tre fratelli e tutti e tre con... "la testa a posto". Auguroni da tutti noi.

Un pensiero per chi è in guerra

L'Associazione Ucraini per il Trentino Rasom Aps ci scrive...

Mentre scriviamo queste righe, la guerra in Ucraina è iniziata da alcune settimane. La nostra speranza è che, nel tempo necessario a stampare questo notiziario e a farlo arrivare nelle vostre case, si sia tornati alla Pace e si stia lavorando per la ricostruzione. Su queste pagine, come un segnale di necessaria solidarietà tra i popoli proponiamo – come hanno fatto molte altre e autorevoli testate – una filastrocca di Gianni Rodari

*Chissà se la luna
di Kiev
è bella
come la luna di Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...*

*“Ma son sempre quella!
– la luna protesta –
non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!”*

*Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall'India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto”.*

Buonasera a tutti,
Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a raccogliere aiuti per l'Associazione Ucraini per il Trentino - Rasom APS, che ha già inviato quanto raccolto in Ucraina. Sabato 5 marzo abbiamo provveduto a portare a Trento circa 150 fra scatoloni e sacchetti, con l'aiuto e collaborazione del Circolo di Albaredo e mezzi della Protezione Civile. Ringraziamo di cuore tutta la Vallarsa che ha risposto in modo incredibile in questa gara di solidarietà. Ringraziamo anche l'Amministrazione comunale, la farmacia Rigon e tante altre realtà della valle che ci hanno supportato, e un grazie particolare alla popolazione di Albaredo per l'aiuto concreto che ci ha dato.

Sotto elenchiamo un breve riassunto di quanto raccolto:

- 66 pacchi pannolini bambini
- 40 confezioni salviette per bambini
- 23 pacchi pannolini adulti
- 68 pacchi assorbenti intimi
- 50 pacchi carta igienica
- 103 omogeneizzati per bambini
- oltre 80 confezioni di spazzolini e più di 50 dentifrici
- 60 tra bagnoschiuma e shampoo
- 1400 mascherine
- più di 50 confezioni di Paracetamolo
- molti farmaci tra antidolorifici, integratori, antibiotici, pomate, farmaci per il cuore, antiasmatici, neuroprotettori e vari dispositivi medici
- 8 scatoloni di indumenti vari da adulto
- 7 scatoloni di indumenti vari da bambino
- 9 scatoloni di giacconi invernali
- oltre 50 lenzuola
- 2 scatoloni tra peluches e giocattoli
- più di 140 confezioni di pasta
- 30 buste di zuppa
- 90 confezioni di tonno e 50 di sardine
- 65 pacchetti tra merendine e biscotti
- 12 confezioni di cibo per neonati e 8 barattoli di latte in polvere
- 42 scatole di sughi
- 90 scatole di legumi
- 40 confezioni di riso
- 15 confezioni tra caffè e orzo
- altri tanti beni essenziali etc.

Vi ringraziamo di cuore



